

L'Angelo di Verola



Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXII - n. 2 febbraio 2007

2

sommario



In copertina:
La Festa della Vita

L'Angelo di Verola
Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese
A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:

Sac. Giuseppe Lama
Sac. Valentino Picozzi
don Carlo Civera
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Valentino)
030 9360611 (abit. don Carlo)

Abbonamento annuale

Ordinario	20,00
Sostenitore	25,00
Benemerito	30,00
Per spedizione a mezzo posta	18,00
Un numero	2,00

Stampa

Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico	4
Calendario della Quaresima	9
La Giornata per la Vita	10
La Giornata dell'Ammalato	12
L'Unzione degli Infermi (don Carlo)	14
Riflessioni sul Dolore (V. B.)	16
La mia sofferenza (Margherita)	16
Il bicentenario di Bartolomea Capitanio	17

Vita parrocchiale

Don Graziano Tregambe	19
Note per la liturgia - 2 (don Giuseppe)	20
Briciole Francescane (A. Rossi)	21
Movimento dei Focolari (R. Fontana)	23
La Messa in latino e gregoriano	24
Rallenta il mio passo	24

Dall'oratorio

Spiritualità Quaresimale	25
I Chierichetti e...	25
Film Quaresimali	26
Carnevale in Oratorio	27
Carnevale a Venezia	28

Arte & Cultura

L'Angelo sul Mondo (don Valentino)	29
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	30
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	31
Letture e formazione (don Valentino)	32
Ricordi (L.D.B.)	32
La storia della Banda (A. Venturini)	35
Le Poesie di Giulio Minini	38
Università Aperta	39

Le Nostre Rubriche

Voi che ne pensate? (L. A. Pinelli)	40
Lo Sport (R. Moscarella)	41

Varie - Cronaca

Viaggio in Austria, Polonia e Ungheria	43
Associazione Liocorno (R. Manfredini)	45
Alcolisti in trattamento (Mariuccia)	46
L'Avis sulla neve	46
Informagiovani	47
Bar Zollette (B. Cocchetti)	48
Accade a Radio Basilica (R. Moscarella)	50
Orario delle farmacie	51
Numeri Utili	51
La sfida (G. Minini)	52
Auguri	53
Anagrafe Parrocchiale	54
Offerte	54
Rendiconto finanziario 2006	55

La vita è dono di Dio

Di fronte alle vicende che incontriamo ogni giorno, diventa difficile **guardare sempre con gioia alla vita**. Per ogni cristiano, per ogni uomo di buona volontà il primo impegno è promuovere la vita sempre, la vita di tutti, nessuno escluso. Occorre partire da alcune convinzioni di fondo per poter costruire insieme.

- La vita è un valore assoluto, senza condizioni: tutto il resto nella società è in funzione della vita, per promuoverla, per favorirla: non ci sono altre realtà, altri valori che valgono e contano di più.
- Si impone oggi più che mai una scala di valori su cui costruire e realizzare: occorre fare chiarezza, occorre purificare, avendo la possibilità di un quadro di riferimento.
- La vita per essere autentica, va vissuta in pienezza: per noi il modo più sicuro è quello di vivere l'amore perché la vita è amare, è donare, è mettersi al servizio gli uni degli altri, è mettere a disposizione i propri talenti, le proprie qualità.
- L'uomo con le sue conquiste scientifiche e tecniche può correre il rischio di voler manipolare anche la vita: niente di più negativo. Il rischio di affrontare anche queste realtà con il nostro egoismo, la nostra superbia, i limiti del nostro carattere è forte.
- Ad ognuno di noi il compito di assumere atteggiamenti, vivere attenzioni che favoriscano la crescita della vita.

turgico favorevole per la nostra conversione, per rinnovare quel che non è conforme alle verità appena ricordate. È il periodo della potatura del conservare l'essenziale della vita. È innanzitutto il tempo favorevole per vivere quello che Gesù ha detto: *"Io sono la via, la verità e la vita"*. Guardare dentro di noi nei nostri pensieri, nei nostri desideri, nelle nostre attese è importante per la qualità della nostra esistenza, confrontare i nostri atteggiamenti, le nostre azioni con lo stile di vita di Gesù, col suo Vangelo è necessario perché riscopriamo per noi, comunque la gioia di vivere e perché diventiamo attenti e capaci di una parola, di un gesto, che dia fiducia e speranza a chi ci sta intorno.

Tutto questo non è una bella teoria campata per aria; può diventare la realtà più concreta di ogni giorno della nostra esistenza. Il 4 febbraio, giornata per la vita, i nostri ragazzi lanceranno in aria i palloncini con i loro messaggi. Ci saremo anche tutti noi ad avvalorare e a rendere più vere quelle parole. Il nostro Dio è il Dio dei viventi: l'uomo che "vive" è la sua gloria, la lode più credibile.

E allora amiamo e desideriamo la vita per noi, per tutti.

Ed è bello che proprio nella Festa della Vita, giunga tra di noi **don Graziano Tregambe**, il nuovo sacerdote che il Vescovo ha mandato a collaborare con noi. Ora saremo in cinque al servizio della comunità. A lui auguriamo buon lavoro e, anche a nome di tutta la comunità parrocchiale, gli diamo un caloroso benvenuto.

La Quaresima che inizieremo in questo mese, è un periodo dell'anno li-

Don Luigi

calendario liturgico

L'Angelo di Verola

4

febbraio

In Basilica:

Prefestiva: ore 18.00
Festive: ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
Feriali: ore 7.00 - 9.00
ore 18.00 eccetto il giovedì

S. Rocco:

Festiva: ore 9.00

S. Anna - Breda Libera:

Festiva: ore 10.00
Feriale: ore 18.30 solo il giovedì

Cappella Casa Albergo:

Tutti i giorni ore 16.30

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

1 giovedì

Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00.

2 venerdì

Presentazione del Signore. Festa

Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale

La festa della Presentazione del Signore è collocata a metà strada fra le due più importanti solennità dell'anno liturgico. Vuole fare da ponte fra il Natale e la Pasqua, unificandole intorno al tema della luce

ore 20.30

S. Messa preceduta dalla benedizione delle candele e processione

Si porta la Comunione agli ammalati

3 Sabato

S. Biagio, vescovo e martire. Sante Messe con orario feriale
È consuetudine impartire la benedizione della gola. Il rito avrà luogo unicamente al termine delle Sante Messe

4 Domenica

V del tempo ordinario (*I settimana del salterio*)

Dal Vangelo

“ ...Quando ebbe finito di parlare, Gesù disse a Simone: “Prendi il largo e cala le reti per la pesca” ...” (Lc 5, 4)

Sante Messe con orario festivo

Oggi si celebra la giornata in difesa della vita per educare all'accoglienza della vita e contrastare l'aborto e ogni forma di violenza contro la vita presenti nella cultura e nella società contemporanea

ore 9.30

Presentazione dei giovani maggiorenni in cammino verso la Professione di Fede

ore 10.15

Oratorio: Lancio dei messaggi per la vita

ore 15.00

Suore: Incontro con i genitori dei ragazzi di 2^a media

ore 17.30

Celebrazione liturgica con preghiera a favore della vita

5 lunedì ore 20.30 Teatro Montini Verolavecchia: Incontro di formazione per tutti i catechisti, sul nuovo progetto di Iniziazione Cristiana Fanciulli e Ragazzi

6 martedì ore 20.30 dalle Suore: Preparazione dei Centri di Ascolto

9 venerdì ore 15.00: Per la giornata del malato, preghiera al Centro Diurno della Casa Albergo

11 Domenica VI del tempo ordinario (*II settimana del salterio*)

Dal Vangelo “...Gesù diceva: “**Beati voi poveri, perché vostro è il regno dei cieli**” ...”. (Lc 6, 20)

Sante Messe con orario festivo

Madonna di Lourdes

Si celebra oggi la “**Giornata mondiale del malato**”, istituita da Giovanni Paolo II come “momento forte di preghiera, di condivisione, di offerta delle sofferenze per il bene della Chiesa e di richiamo per tutti a riconoscere nel volto del fratello infermo il santo volto di Cristo che soffrendo, morendo e risorgendo ha operato la salvezza dell’umanità”

ore 17.45

Vespri

12 lunedì ore 20.30: Centri di Ascolto

13 Martedì ore 15.00: Per la giornata del malato, Santa Messa ed unzione degli Infermi presso l’infermeria della Casa di riposo

15 giovedì Santi Faustino e Giovita. Patroni della città di Brescia e della Diocesi. Festa
Sante Messe con orario feriale

16 venerdì **Si apre il Triduo in suffragio dei defunti della Parrocchia**
ore 18.00 Santa Messa particolare

17 sabato ore 18.00: Santa messa in suffragio dei defunti della Parrocchia

18 Domenica VII del tempo ordinario (*III settimana del salterio*)

Dal Vangelo “...Gesù disse ai suoi discepoli: **‘A voi che ascoltate io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano...’**.” (Lc 6, 27)

Sante Messe con orario festivo

Celebrazione dei Battesimi

ore 16.00

ore 17.45

Vespri

ore 18.00

Si chiude il Triduo in suffragio dei defunti della Parrocchia

calendario liturgico

6

L'Angelo di Verola

21 Mercoledì delle CENERI. Inizio della Quaresima

(IV settimana del salterio)

ore 7.00 - 9.00

Santa Messa

ore 16.30

Santa Messa per i ragazzi e gli anziani - Imposizione delle Ceneri

ore 20.30

Apertura solenne della Quaresima

Con il mercoledì delle Ceneri si apre la S. Quaresima che è il tempo più importante dell'anno liturgico perché ci prepara alla celebrazione della Pasqua di morte e risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo. È tempo caratterizzato:

1 Da un impegno particolare nell'ascolto e nella riflessione della Parola di Dio, infatti l'uomo non vive di solo pane;

2 Da una preghiera più frequente e intensa;

3 Dal particolare impegno di mortificazione che matura nella carità fraterna.

Sono questi i momenti essenziali per la nostra conversione se vogliamo recuperare la nostra vita cristiana alla quale siamo nati con il Battesimo e della quale ci dimentichiamo con tanta facilità

La nostra parrocchia offre alcune occasioni, alcuni appuntamenti con il Signore, che poniamo tante volte al margine della vita

Sono momenti di grazia che devono stimolarci anche alla riconciliazione, alla carità e al perdono dei fratelli

Impegni quaresimali:

a) **Per tutti:** Ogni giorno, a tutte le Messe sarà proposta una breve riflessione

Ogni mercoledì, ore 20.30: Stazione Quaresimale (vedi pag. 9)

Ogni venerdì, in Basilica:

- ore 15.00: Via Crucis

- ore 16.30: Preghiera quaresimale per i ragazzi

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00 un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

c) **Per i ragazzi delle elementari e delle medie:**

Ogni venerdì in Basilica, ore 16.30: incontro quaresimale.

d) **Per i giovani:**

Incontri di spiritualità in San Rocco e cineforum sui Santi (vedi pag. 26)

e) **Alla Radio:**

Il lunedì e il mercoledì alle 8.15 e alle 17.45: breve catechesi sulla speranza

Partecipazione alla Via Crucis nelle Diaconie - ore 20.30. Calendario a pag. 9

Attenzione! Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro. Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno

22 giovedì Cattedra di S. Pietro Apostolo. Festa. Sante Messe con orario feriale

ore 18.30 **Santa Messa in Latino e Canto Gregoriano**

23 venerdì **ore 19.00 in Oratorio: Cena del Povero**

25 Domenica **Prima di Quaresima** (*l settimana del salterio*)

Dal Vangelo **"... il diavolo disse: 'Se tu sei il Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane'. Gesù gli rispose: 'Non di solo pane vivrà l'uomo'. ...". (Lc 4, 3-4)**

Sante Messe con orario festivo
 ore 15.00 Suore: incontro con l'Azione Cattolica Adulti
 ore 17.45 Vespri

28 Mercoledì ore 20.30: Stazione Quaresimale. Convocazione a San Rocco

In Basilica: Prefestiva: ore 18.00
 Festive: ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
 ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
 Feriali: ore 7.00 - 9.00
 ore 18.00 eccetto il giovedì

S. Rocco: Festiva: ore 9.00

S. Anna - Breda Libera: Festiva: ore 10.00
 Feriale: ore 18.30 solo il giovedì

Cappella Casa Albergo: Tutti i giorni ore 16.30

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

1 giovedì Primo del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00, adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

2 venerdì **È giorno di magro.** Primo del mese. Dedicato alla devozione del Sacro Cuore

S.S. Messe con orario feriale
 ore 15.00 In Basilica: Via Crucis
 ore 16.30 Incontro quaresimale per i ragazzi
Si porta la Comunione agli ammalati

calendario liturgico

8

L'Angelo di Verola

- 3 sabato** Dalle suore, dalle 15.00 alle 18.00, ritiro quaresimale per la 4^a elementare
- 4 Domenica** **Seconda di Quaresima** (*Il settimana del salterio*)
- Dal Vangelo** **"...E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo..."**. (Lc 9, 35)
- ore 15.00 Sante Messe con orario festivo
ore 17.45 Suore: incontro con i genitori dei bambini di 1^a elementare
Vesperi
- 7 Mercoledì** ore 20.30: Stazione Quaresimale. Convocazione alla Casa Albergo
- 9 venerdì** **È giorno di magro**
ore 15.00 In Basilica: Via Crucis
ore 16.30 Incontro quaresimale per i ragazzi

Riepilogo degli appuntamenti

Domenica 4 febbraio

Giovani in cammino verso

la Professione di Fede ore 9.30 Basilica

Genitori dei ragazzi di 2^a media ore 15.00 Suore

Domenica 25 febbraio

Azione Cattolica Adulti ore 15.00 Suore

Sabato 3 marzo

4^a elementare dalle ore 15.00 alle ore 18.00 Suore

Genitori dei fanciulli/e di 4^a e 5^a elementare ore 15.00 Suore

Domenica 4 marzo

Genitori dei bambini di 1^a elementare ore 15.00 Suore

Santa Quaresima 2007

Calendarario delle opportunità che la nostra Parrocchia propone per vivere bene lo straordinario Tempo di Grazia della Quaresima.

Ogni giorno, a tutte le Messe sarà proposta una breve riflessione

ore 9.00: Lodi
ore 18.00: Vespro

21 febbraio, Mercoledì delle Ceneri

Sante Messe con l'imposizione delle Ceneri

ore 16.30: per i ragazzi e per gli anziani
ore 20.30: per tutta la Comunità

Ogni Venerdì in Basilica

ore 15.00: Via Crucis Comunitaria
ore 16.30: Preghiera quaresimale per i ragazzi

Incontri di Spiritualità per i giovani

Mercoledì 7-14-21-28 marzo, Chiesa di San Rocco

Stazioni Quaresimali

Tutti i mercoledì alle 20.30 con partenza verso la Basilica dai luoghi indicati

28 febbraio: da San Rocco
7 marzo: dalla Casa Albergo per Anziani
14 marzo: dalla Cappella della Madonna di Caravaggio
21 marzo: dalla stele di Sant'Antonio

Via Crucis nelle Diaconie ore 20.30

Giovedì 22 marzo: Sant'Anna in Breda Libera
Venerdì 23 marzo: Sacro Cuore
Lunedì 26 marzo: Sant'Antonio

Martedì 27 marzo: San Rocco
Mercoledì 28 marzo: Crocifisso
Giovedì 29 marzo: Madonna di Caravaggio
Venerdì 30 marzo: San Donnino
Mercoledì 4 aprile: San Lorenzo - Via Crucis cittadina in luoghi diversi

Alla Radio

Tutti i lunedì e mercoledì alle ore 8.15 e 17.40: Breve catechesi

Comunità Francescana "Santa Chiara"

23 febbraio ore 19.00 in Oratorio: Cena del Povero
Tutti i venerdì alle 20.00 nel salone dell'Oratorio: Cineforum con film sui Santi

Ritiro quaresimale per tutta la Comunità

Domenica 11 marzo dalle ore 15.00 alle 19.00 presso le Suore

Ritiro per i catechisti

Domenica 25 febbraio, a Costalunga, con partenza alle ore 11.00

Sante Quarantore

Da domenica 1 a martedì 3 aprile in Basilica

Triduo Pasquale

5-6-7 aprile, in Basilica
Al mattino, in sostituzione delle Sante Messe: Lodi e Ufficio delle Letture

In fondo alla Chiesa saranno disponibili:
Il libretto dell'Ufficio Missionario e un altro sussidio

Attenzione! Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro. Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.

Messaggio per la 29° Giornata per la Vita

4 febbraio 2007

Amare e desiderare la vita



Non si può non amare la vita: è il primo e il più prezioso bene per ogni essere umano. Dall'amore scaturisce la vita e la vita desidera e chiede amore. Per questo la vita umana può e deve essere donata, per amore, e nel dono trova la pienezza del suo significato, mai può essere disprezzata e tanto meno distrutta. Certo, i giorni della vita non sono sempre uguali: c'è il tempo della gioia e il tempo della sofferenza, il tempo della gratificazione e il tempo della delusione, il tempo della giovinezza e il tempo della vecchiaia, il tempo della salute e il tempo della malattia... A volte si è indotti spontaneamente ad apprezzare la vita e a ringraziarne Dio *"amante della vita"* (Sap. 11, 26), altre volte la fatica, la malattia, la solitudine ce la fanno sentire come un peso.

Ma la vita non può essere valutata solo in base alle condizioni o alle sensazioni

che caratterizzano nelle sue varie fasi; essa è sempre un bene prezioso per se stessi e per gli altri e in quanto tale è un bene non disponibile. La vita, qualunque vita, non potrà mai dirsi "nostra". L'amore vero per la vita, non falsato dall'egoismo e dall'individualismo, è incompatibile con l'idea del possesso indiscriminato che induce a pensare che tutto sia "mio"; "mio" nel senso della proprietà assoluta, dell'arbitrio, della manipolazione. "Mio", ossia ne posso fare ciò che voglio: il mio coniuge, i miei figli, il mio corpo, il mio presente e il mio futuro, la mia patria, la mia azienda, perfino Dio al mio servizio, strumentalizzato fino al punto da giustificare, in suo nome, omicidi e stragi, nel disprezzo sommo della vita.

Se siamo attenti, qualcosa dentro di noi ci avverte che la vita è il bene supremo sul quale nessuno può mettere le mani; anche in una visione puramente laica, l'inviolabilità della vita è l'unico e irrinunciabile principio da cui partire per garantire a tutti giustizia, uguaglianza e pace. Chi ha il dono della fede, poi, sa che la vita di una persona è più grande del percorso esistenziale che sta tra il nascere e il morire: ha origine da un'atto di amore di Colui che chiama i genitori a essere *"cooperatori dell'amore di Dio creatore"* (FC n. 28). Ogni vita umana porta la Sua impronta ed è destinata all'eternità. La vita va amata con coraggio. Non solo rispettata, promossa, celebrata, curata, allevata. Essa va anche desiderata. Il suo vero bene va desiderato, perché la vita ci è stata affidata e non ne siamo i padroni assoluti, bensì i fedeli, appassionati custodi.

Chi ama la vita si interroga sul suo si-

gnificato e quindi anche sul senso della morte e di come affrontarla, sapendo però che il diritto alla vita non gli dà il diritto a decidere quando e come mettervi fine. Amandola, combatte il dolore, la sofferenza e il degrado - nemici della vita - con tutto il suo ingegno e il contributo della scienza. Ma non cade nel diabolico inganno di pensare di poter disporre della vita fino a chiedere che si possa legittimarne l'interruzione con l'eutanasia, magari mascherandola con un velo di umana pietà. Né si accanirà con terapie ingiustificate e sproporzionate. Nei momenti estremi della sofferenza si ha il diritto di avere la solidale vicinanza di quanti amano davvero la vita e se ne prendono cura, non di chi pensa di servire le persone procurando la morte. Chi ama la vita, infatti, non la toglie ma la dona, non se ne appropria ma la mette a servizio degli altri. Amare la vita significa anche non negarla ad alcuno, neppure al più piccolo e indifeso nascituro, tanto meno quando presenta gravi disabilità. Nulla è più disumano della selezione eugenetica che in forme dirette e indirette viene sempre più evocata e, a volte, praticata. Nessuna vita umana, fosse anche alla sua prima scintilla, può essere ritenuta di minor valore o disponibile per la ricerca scientifica. Il desiderio di un figlio non ha diritto ad averlo ad ogni costo. Un bambino può essere concepito da una donna nel proprio grembo, ma può anche essere adottato o accolto in affidamento: e sarà un'altra nascita, ugualmente prodigiosa.

Il nostro tempo, la nostra cultura, la nostra nazione amano davvero la vita? Tutti gli uomini che hanno a cuore il bene della vita umana sono interpellati dalla piaga dell'aborto, dal tentativo di legittimare l'eutanasia, ma anche dal gravissimo e persistente problema del calo demografico, dalle situazioni di umiliante sfruttamento della vita in cui si trovano tanti uomini e donne, soprattutto immigrati, che sono venuti nel nostro Paese per cercare un'esistenza libera e di-

gnitosa. È necessaria una decisa svolta per imboccare il sentiero virtuoso dell'amore alla vita. Non bastano i "no" se non si pronunciano dei "sì", forti e lungimiranti a sostegno della famiglia fondata sul matrimonio, dei giovani e dei più disagiati.

Guardiamo con particolare attenzione e speranza ai giovani, spesso traditi nel loro slancio d'amore e nelle loro aspettative di amore. Capaci di amare la vita senza condizioni, capaci di una generosità che la maggior parte degli adulti ha smarrito, i giovani possono però talora sprofondare in drammatiche crisi di disamore e di non-senso fino al punto di mettere a repentaglio la loro vita, o di tenerla un peso insopportabile, preferendole l'ebbrezza dei giochi mortali, come le droghe o le corse del sabato sera. Nessuno può restare indifferente.

Per questo come Pastori, vogliamo dire grazie e incoraggiare i tanti adulti che oggi vivono il comandamento nuovo che ci ha dato Gesù, amando i giovani come se stessi. Grazie ai genitori, ai preti, agli educatori, agli insegnanti, ai responsabili della vita civile, che si prendono cura dei giovani e li accolgono con i loro slanci entusiasti, ma anche con i loro problemi e le loro contraddizioni. Grazie perciò a quanti investono risorse per dare ai giovani un futuro sereno e, in particolare, una formazione e un lavoro dignitosi. Sì, la vita umana è un'avventura per persone che amano senza riserve e senza calcoli, senza condizioni e senza interessi; ma è soprattutto un dono, in cui riconosciamo l'amore del Padre e di cui sentiamo la dolce e gioiosa responsabilità della cura, soprattutto quando è più debole e indifesa. Amare e desiderare la vita è, allora, adoperarsi perché ogni donna e ogni uomo accolgano la vita come dono, la custodiscano con cura attenta e la vivano nella condivisione e nella solidarietà.

Consiglio Episcopale Permanente

*Roma, 21 novembre 2006
Memoria della Presentazione
della Beata Vergine Maria*

Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI per la XV^a Giornata Mondiale del Malato

Cari fratelli e care sorelle,
l'11 febbraio 2007, giorno in cui la Chiesa celebra la memoria liturgica di Nostra Signora di Lourdes, si svolgerà a Seoul, in Corea, la Quindicesima Giornata Mondiale del Malato. Un certo numero di incontri, conferenze, raduni pastorali e celebrazioni liturgiche avrà luogo con i rappresentanti della Chiesa in Corea, con il personale sanitario, i malati e le loro famiglie. Ancora una volta, la Chiesa guarda a quanti soffrono e richiama l'attenzione sui malati incurabili, molti dei quali stanno morendo a causa di malattie in fase terminale.

Essi sono presenti in ogni continente, in particolare in luoghi in cui la povertà e le difficoltà causano miseria e dolore immensi. Conscio di tali sofferenze, sarò spiritualmente presente alla Giornata Mondiale del Malato, unito a quanti si incontreranno per discutere della piaga delle malattie incurabili nel nostro mondo e incoraggeranno gli sforzi delle comunità cristiane nella loro testimonianza della tenerezza e della misericordia del Signore.

L'essere malati porta inevitabilmente con sé un momento di crisi e un serio confronto con la propria situazione personale.

I progressi nelle scienze mediche spesso offrono gli strumenti necessa-

ri ad affrontare questa sfida, almeno relativamente ai suoi aspetti fisici. La vita umana, comunque, ha i suoi limiti intrinseci, e, prima o poi, termina con la morte.

Questa è un'esperienza alla quale è chiamato ogni essere umano e alla quale deve essere preparato. Nonostante i progressi della scienza, non si può trovare una cura per ogni malattia, e, quindi, negli ospedali, negli ospizi e nelle case in tutto il mondo ci imbattiamo nella sofferenza di numerosi nostri fratelli e numerose nostre sorelle incurabili e spesso in fase terminale. Inoltre, molti milioni di persone nel mondo vivono ancora in condizioni insalubri e non hanno accesso a risorse mediche molto necessarie, spesso del tipo più basilare, con il risultato che il numero di esseri umani considerato "incurabile" è grandemente aumentato.

La Chiesa desidera sostenere i malati incurabili e quelli in fase terminale esortando a politiche sociali eque che possano contribuire a eliminare le cause di molte malattie e chiedendo con urgenza migliore assistenza per quanti stanno morendo e per quanti non possono contare su alcuna cura medica. È necessario promuovere politiche in grado di creare condizioni in cui gli esseri umani possano soppor-



tare anche malattie incurabili ed affrontare la morte in una maniera degna. A questo proposito, è necessario sottolineare ancora una volta la necessità di più centri per le cure palliative che offrano un'assistenza integrale, fornendo ai malati l'aiuto umano e l'accompagnamento spirituale di cui hanno bisogno.

Questo è un diritto che appartiene a ogni essere umano e che tutti dobbiamo impegnarci a difendere.

Desidero incoraggiare gli sforzi di quanti operano quotidianamente per garantire che i malati incurabili e quelli che si trovano nella fase terminale, insieme alle proprie famiglie, ricevano un'assistenza adeguata e amorevole.

La Chiesa, seguendo l'esempio del Buon Samaritano, ha sempre mostrato particolare sollecitudine per gli infermi. Mediante i suoi singoli membri e le sue istituzioni, continua a stare accanto ai sofferenti e ai morenti, cercando di preservare la loro dignità in questi momenti significativi dell'esistenza umana. Molti di questi individui, personale sanitario, agenti pastorali e volontari, e istituzioni in tutto il mondo, servono instancabilmente i malati, negli ospedali e nelle unità per

le cure palliative, nelle strade cittadine, nell'ambito dei progetti di assistenza domiciliare e nelle parrocchie. Ora, mi rivolgo a voi, cari fratelli e care sorelle che soffrite di malattie incurabili e che siete nella fase terminale. Vi incoraggio a contemplare le sofferenze di Cristo crocifisso e, in unione con Lui, a rivolgervi al Padre con totale fiducia nel fatto che tutta la vita, e la vostra in particolare, è nelle sue mani. Sappiate che le vostre sofferenze, unite a quelle di Cristo, si dimostreranno feconde per le necessità della Chiesa e del mondo. Chiedo al Signore di rafforzare la vostra fede nel Suo amore, in particolare durante queste prove che state affrontando. Spero che, ovunque voi siate, troviate sempre l'incoraggiamento e la forza spirituali necessari a nutrire la vostra fede e a condurvi più vicini al Padre della vita. Attraverso i suoi sacerdoti e i suoi collaboratori pastorali, la Chiesa desidera assistervi e stare al vostro fianco, aiutandovi nell'ora del bisogno, e quindi, rendendo presente l'amorevole misericordia di Cristo verso chi soffre.

Infine, chiedo alle comunità ecclesiali in tutto il mondo, e in particolare a quante si dedicano al servizio degli infermi, a continuare, con l'ausilio di Maria, *Salus Infirmorum*, a rendere un'efficace testimonianza della sollecitudine amorevole di Dio, nostro Padre. Che la Beata Vergine, nostra Madre, conforti quanti sono malati e sostenga quanti hanno dedicato la propria vita, come buoni Samaritani, a curare le ferite fisiche e spirituali dei sofferenti. Unito a voi nel pensiero e nella preghiera, imparto di cuore la mia Benedizione Apostolica quale pegno di forza e di pace nel Signore.

Dal Vaticano, 8 dicembre 2006
Benedetto XVI

Il Sacramento dell'Unzione degli Infermi

L'Esperienza Umana

L'uomo per esperienza incontra nella sua vita la sofferenza e la malattia; sa che la morte è una certezza futura che non potrà evitare. Di fronte a questi enigmi gravi la vita dell'uomo viene messa alla prova: sperimenta la propria impotenza, i propri limiti. Quando la malattia lo colpisce, si annida nell'uomo il dubbio che essa possa essere mortale. Un documento del Concilio Vaticano II - La Chiesa nel mondo contemporaneo - dice: *"...in faccia alla morte l'enigma della condizione umana diventa sommo. ... Se qualsiasi immaginazione viene meno di fronte alla morte, la Chiesa invece, istruita dalla rivelazione divina, afferma che l'uomo è stato creato da Dio per un fine di felicità oltre i confini della miseria terrena"*.

L'azione di Cristo

Gesù, dopo aver liberato l'uomo dalla morte, mediante la sua morte in croce, rende partecipe l'umanità della sua risurrezione. Il morire di Gesù sulla croce, contiene per l'umanità sofferente, tutto l'amore che Cristo ha espresso nella sua vita pubblica: egli ha compassione dei malati; molte sono le guarigioni di ogni genere che i vangeli ci presentano. Gesù non ha solo il potere di guarire ma anche di perdonare i peccati: è venuto a salvare tutto l'uomo intiero, anima e corpo. Cristo compie una guarigione, perché trova la fede nell'interessato; a volte è la guarigione stessa a suscitare la fe-

de. Egli invia i suoi discepoli, rendendoli partecipi del suo ministero di compassione e di guarigione: *"E partiti, predicavano che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano"*. (Mc. 6, 12-13) dopo la sua risurrezione, prima di salire in cielo, Gesù rinnova questo suo invito agli apostoli.

Un passo della lettera di S. Giacomo fa menzione di una tradizione consolidata nella prima comunità apostolica: *"Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà l'ammalato; il Signore lo rialzerà e, se ha commesso dei peccati, gli saranno perdonati"*. (Gc. 5, 14-15).

L'Azione della Chiesa

La Chiesa ha visto in questo rito il sacramento dell'unzione degli infermi: sacramento istituito da Gesù per confortare in modo speciale coloro che sono provati dalla malattia. Quali sono gli atteggiamenti pastorali che questo sacramento ci suggerisce? Il Catechismo della Chiesa Cattolica al paragrafo n. 1514 così si esprime: *"L'unzione degli infermi non è il sacramento di coloro soltanto che sono in fin di vita. Perciò il tempo opportuno per riceverla, si ha certamente già quando il fedele, per malattia o per vecchiaia, incomincia ad essere in pericolo di morte"*. Occorre superare la mentalità inveterata di chiamare il sacer-



dote per amministrare il sacramento, solo negli ultimi istanti di vita. È bene che l'ammalato sia preparato a ricevere il sacramento da persone di fede, quando ancora esso è cosciente, perché la grazia specifica del sacramento lo aiuti nella sua particolare situazione. Anche coloro che si preparano a subire un intervento chirurgico di una certa gravità, è bene che si confessino e ricevano l'unzione degli infermi. Gesù ha voluto che la sua chiesa continui, nella forza dello Spirito Santo, la sua opera di guarigione e di salvezza anche presso le nostre membra. Cristo, medico delle nostre anime, del nostro corpo, è colui che ha rimesso i peccati al paralitico e gli ha reso la salute nel corpo. Non dimentichiamo che i sacramenti della confessione e dell'unzione degli infermi sono chiamati sacramenti di guarigione. Con il Battesimo il cristiano riceve una vita nuova di figlio di Dio, essa può essere indebolita e persino persa a causa del peccato.

Il sacramento della Penitenza ristabilisce questa comunione con Dio e ridona la vita nuova di figli di Dio.

Gli effetti dell'Unzione degli Infermi

La grazia fondamentale di questo sacramento infonde conforto, pace e coraggio per superare le difficoltà proprie della malattia grave. Questa grazia è un dono dello Spirito Santo che rinnova la fede e la fiducia in Dio contro le tentazioni del maligno. Per la grazia di questo sacramento il malato riceve la forza di unirsi alla passione di Gesù, offrendo la sua sofferenza a Lui per essere partecipe della redenzione operata da Cristo: il malato contribuisce alla santificazione della chiesa (popolo di Dio), unendo la sua sofferenza a quella di Cristo in croce. Nella impossibilità di confessarsi l'unzione degli infermi dona il perdono di tutti i peccati. Se così dispone la Provvidenza, si ottiene un miglioramento della salute fisica, fino alla guarigione.

Viatico, Ultimo Sacramento del Cristiano

A coloro che stanno per lasciare questa vita, la Chiesa oltre l'Unzione degli infermi offre l'Eucarestia come Viatico: ricevuta nel momento di passaggio alla casa del Padre, essa diventa seme di vita eterna. *“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno”.* (Gv. 6, 54).

I sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucarestia sono chiamati i sacramenti dell'Iniziazione cristiana perché introducono alla vita nuova in Cristo; i sacramenti della Penitenza, della Sacra Unzione e dell'Eucarestia (come Viatico) sono i sacramenti che concludono il pellegrinaggio terreno e preparano alla Patria celeste.

Don Carlo

Riflessioni sul dolore

Sul mistero del dolore si sono scritti, attraverso i secoli, fiumi di inchiostro. Ed è giusto che così sia avvenuto, perché, nonostante tutto, è senza dubbio il problema più incisivo nel cammino della nostra esistenza. La storia di Giobbe, quest'uomo giusto e fedele a Dio, che improvvisamente si vede spogliato di ogni suo bene e colpito, con la morte dei figli, nei sentimenti più profondi, è il sintomo più evidente dell'importanza della sofferenza nel percorso della nostra vita. Non è facile trovarne una ragione. I saggi che ruotano intorno a Giobbe tentano varie giustificazioni. Uno di loro prospetta la soluzione della retribuzione: forse tu hai peccato ed allora è giusto che sconti le tue colpe. E se non hai peccato tu, la colpa risale ai tuoi genitori. Sei tu quindi la radice del tuo male e non puoi lamentarti se, quale contropartita per le tue colpe, devi ora scontare i peccati commessi. Sulle labbra dell'uomo vi è spesso un accorato interrogativo: perché, o Dio, tu che sei buono mi colpisci così duramente? Anche noi che pensiamo di essere credenti, ci scontriamo con questa sofferta domanda e ci mettiamo a contestare Dio, colui che riteniamo responsabile di tutto ciò che accade. Il libro di Giobbe non ci dà una risposta che possa soddisfare il problema del dolore, ma ci dà la possibilità di porci di fronte al dramma della vita in modo nuovo. Giobbe veniva proposto come un uomo pio e fedele a Dio. Nel libro vi è tutta la sua dolorosa vicenda, prima della resa incondizionata al Signore. Vi è narrata nella sua storia tutta la drammaticità della vita. Lo scopo dello scrittore sacro non è però quello di dare una spiegazione del dolore e di rispondere alla

domanda: perché l'uomo soffre ingiustamente, quanto invece di mettere in evidenza il valore assoluto ed il calore di una fede che tace ed adora. Ed è proprio la fede che ci dà la certezza che il Signore è accanto a noi e a ciascuno dà una mano per portare la propria croce. Non dimentichiamo che il Signore, salendo al Calvario, ha consacrato le sofferenze di ciascuno di noi con il suo esempio. Ed è questo il motivo che lo rende nostro fratello nel bene e nella sofferenza, condivisa anche da lui in misura tale da rendere quasi nulle le nostre esperienze più dolorose.

Vittore Branca

La mia sofferenza

*Il mio pensare è uno scrigno d'oro...
Piccolo, ma contiene
un gran tesoro.
È croce, ma è croce di Gesù.
Quando l'abbraccio,
non la sento più.
Non ho contato i giorni del dolore,
so che Gesù li ha scritti
nel suo cuore.
Vivo momento per momento
e allora
il giorno passa come fosse un'ora.
Mi hanno detto
che guardata dal di là,
la vita tutta un attimo sarà.
Passa la vita, vigilia di festa,
muore la morte...
il Paradiso resta.
Due stille ancora
dell'amaro pianto e di vittoria,
poi l'eterno canto.*

Margherita

Dalla Comunità delle Suore

Il bicentenario di Bartolomea Capitanio

17

L'Angelo di Verola



Bartolomea Capitanio.

Ricorre quest'anno il bicentenario della nascita di Santa Bartolomea Capitanio (1807- 2007) la fondatrice delle Suore di Carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, dette di Maria Bambina e il 175° anniversario della vita del suo Istituto, iniziato a Lovere il 21 novembre 1832.

Da queste pagine vogliamo riproporre la figura di questa santa - canonizzata a Roma da Pio XII il 18 maggio 1950 assieme alla sua compagna, Caterina Gerosa, diventata poi suor Vincenza - perché essa ci presenta un modello di santità quanto mai attuale, in sintonia con le indicazioni di Giovanni Paolo II, che propone ai cristiani del 3° millen-

nio di tendere alla "misura alta" della vita cristiana (NMI, 30) e di Benedetto XVI nell'Enciclica *Deus caritas est.* (cf 18).

Bartolomea Capitanio nasce a Lovere, ridente centro commerciale sulla sponda settentrionale del lago D'Iseo, il 13 gennaio 1807, primogenita di Modesto Capitanio e Caterina Canossi. A Lei seguono altri sei figli, di cui solo Camilla sopravvive, poiché muoiono tutti in tenera età. Il padre, commerciante in granaglie, tiene un piccolo negozio col quale mantiene la famiglia.

La bimba cresce vivace e intraprendente, dotata di una intelligenza non comune. La mamma, non potendo seguirla a dovere per via del negozio, per toglierla dai pericoli e darle una istruzione adeguata l'affida alle clarisse, che hanno un monastero in paese dove tengono educazione per le ragazze, secondo le leggi napoleoniche del tempo.

Qui a soli dodici anni - come attestano le testimonianze - avendo sorteggiato in gioco la pagliuzza più lunga, che avrebbe indicato chi si sarebbe fatta santa per prima, decide realmente di farsi "*santa, grande santa, presto santa.*"

Scoprendo i segni concreti dell'amore di Dio nella sua vita, conquistata e affascinata da questo amore immenso, immeritato, gratuito, sente il bisogno di rispondervi con tutto lo slancio della sua natura esuberante e volitiva. Comprende che non c'è modo migliore per ricambiare l'amore di Dio che quello di amare concretamente i fratelli, quei figli che Egli ama come ha

amato lei e per i quali non ha esitato a scendere sulla terra, a donare la sua vita sulla croce e a donare tutto se stesso nell'Eucaristia.

Così, appena uscita dal monastero, senza trascurare i suoi doveri familiari, si prende cura delle persone bisognose del suo paese: delle ragazze abbandonate a se stesse ed esposte ai pericoli, per le quali con l'aiuto del parroco apre una piccola scuola e ravviva con geniali iniziative l'oratorio già avviato da Caterina Gerosa nella sua ricca casa; dei malati abbandonati e di quelli che si trovano nell'ospedale, pure iniziato dalla "sciùra" Caterina con un lascito dello zio. Visita i carcerati e i poveri, si tiene in contatto mediante una fitta corrispondenza con tante giovani coetanee e con i sacerdoti dei paesi vicini per favorire la rinascita della pratica cristiana dopo l'ondata di irreligiosità e di anticlericalismo che aveva travolto l'Italia in seguito alla rivoluzione francese. Il passaggio degli eserciti napoleonici aveva lasciato la popolazione nella più profonda desolazione materiale, morale e spirituale.

L'attività di Bartolomea è instancabile, sostenuta da una preghiera intensa, che pervade ogni attimo della sua giornata, vissuto in intimità sponsale con il suo Signore.

Comprende che per dare continuità agli impegni iniziati è necessario fondare un Istituto" il cui scopo sia: le opere di misericordia". Con il sostegno del parroco e con l'aiuto del direttore spirituale, Don Angelo Bosio, tra difficoltà e tribolazioni lo avvia in una situazione di estrema precarietà, in una casa poverissima, con una sola compagna, Caterina. A cinque mesi dall'inizio una grave malattia polmonare in tre mesi la porta alla tomba a soli 26 anni. Essa accoglie la chiamata del Signore con serenità, nella certezza che dal cielo avrebbe giovato all'Istituto più che sulla terra.

Alla sua morte tutto pare finito perché Caterina, già matura negli anni, non si sente all'altezza del progetto di Bartolomea. Tuttavia, sollecitata dal parroco e appoggiata da Don Bosio, per obbedienza lo porta avanti con un'unzione che le deriva dalla santità.

Così l'Istituto si sviluppa velocemente espandendosi nel Lombardo - Veneto e nel Tirolo.

Nel 1860 le suore vengono richieste per il Bengala e così continuano a diffondersi, andando là dove viene richiesta la loro presenza perché **"il bisogno è grande e urgente"**, come desiderava la fondatrice. Oggi si trovano sparse in 25 paesi di quattro continenti: così l'Istituto ha acquistato una chiara fisionomia internazionale.

Tutto è nato da quel piccolo seme iniziale, gettato con fiducia in una zolla di terra loverese, che ha accettato di morire per permettere al Signore di farlo fruttificare abbondantemente anche per la necessità degli uomini del nostro tempo.

Le suore di Maria Bambina celebrano questi anniversari con profonda gratitudine per il dono che Dio ha fatto ad esse ed alla chiesa tutta, con il desiderio di rinnovare il loro impegno di testimoniare con una vita dedicata alla carità, l'amore ardente del Redentore per ogni uomo, di qualunque razza, lingua, cultura, religione, estrazione sociale, come hanno fatto Bartolomea e Vincenza.

A Verolanuova sono presenti dal 1878, prima con l'orfanatrofio e poi con la scuola materna ed elementare. Si arrivarono a contare ben tre comunità di suore, che ressero anche l'Asilo Boschetti e l'Ospedale. Attualmente sono presenti nella scuola materna e collaborano attivamente alle attività pastorali della parrocchia.

Don Graziano si presenta:

Cocktail!

Barman, un cocktail.

- Sei fortunato: ne è arrivato uno nuovo proprio in questo momento. Assaggialo ed esprimi il tuo parere.

- Mmh! Colore chiaro, perlage continuo, gusto intenso, sapore equilibrato. Forse un po' troppo.., non so! Comunque ottimo. Bravo barman. Tuttavia in confidenza ti dirò che non a tutti piacerà.

Infatti.

- Barman 10 cocktail.

- Mmh! Buono, però il colore è troppo chiaro. Ci vorrebbe un poco più sfumato, sul bruno.

- No! Il colore può andar bene. È quel continuo perlage... fa prurito al palato.

- Ma va là! Non siete intenditori. È il gusto troppo intenso dopo 5 bicchieri ti senti pesante.

- Siii! Ha parlato proprio quello giusto. Invece di farti le flebo con i cocktail del barman, datti allo sport verolese e vai all' AVIS.

- Esatto! E poi un cocktail è il risultato di più ingredienti e lo si apprezza bilanciandoli tra di loro. Inoltre è sempre meglio delle solite bevande a base di anidride carbonica che cerchi solo nel momento del bisogno. Il cocktail, al contrario, è sempre un piacere che cerchi in ogni momento: nella gioia, nella tristezza, nei momenti così così... prima, durante, dopo un trasloco, uno dei tanti!

Questa simpatica storiella per presentarmi a voi di Verolanuova, e non poteva essere diversamente, considerato che essendo stato ordinato nel 1993, ora sono alla quinta parrocchia di destinazione. Sicché sono anch'io il risultato di più "ingredienti" raccolti dalle varie esperienze, devo dire, tutte altamente positive. Risultato di più



"ingredienti" che comunque vanno a depositarsi su una personalità definita: **Tregambe Don Graziano** classe 1960 nato a Gussago il primo giugno. Ho iniziato il cammino di preparazione al sacerdozio nel 1985, dopo undici anni di lavoro come pantografista (che ho amato molto). E nel 1993, insieme ad altri 15 amici, siamo stati ordinati sacerdoti per la diocesi di Brescia.

Le precedenti destinazioni:

1993-1995: Saiano (Rodengo Saiano)

1995-2001: Serle

2001-2004: Pertica Bassa

2004-2007: Roncadelle

2007-...: Verolanuova

Qui spero mi lascino un po' di più. E intanto: **Barman, cocktail per tutti. Facciamo festa!**

Don Graziano

P.S.: lasciatemi usare questo spazio, per favore, affinché possa liberamente esprimere un sentito grazie ai magnifici parrocchiani di Roncadelle. Ho ricevuto in solo due anni tanto tanto tanto in amicizia, accoglienza, umanità, dialogo, gioia... e tanto altro ancora. Anche se fisicamente sono assente, il mio cuore è rimasto a Roncadelle. Grazie e arriverdoci ancora presto e spesso. Grazie!

don graziano

19

L'Angelo di Verola

Note per una dignitosa e ordinata liturgia

Seconda parte

Circa i rilievi da me espressi nella prima parte di codeste Note, mi preme aggiungere che **il Canone della Messa**, detto anche "Preghiera eucaristica" (che inizia dopo il canto del "Santo, santo..." e termina col "Per Cristo, con Cristo...") è **proclamato ad alta voce soltanto dal Sacerdote presidente** e da eventuali Sacerdoti concelebranti.

Premesso che la **Comunione eucaristica**, per un cristiano "in Grazia di Dio", **dovrebbe essere l'atto logico di una piena partecipazione alla Messa**, al momento di essa, allorché il Sacerdote, mostrando l'Ostia consacrata ai fedeli, li invita alla Cena del Signore, dichiarandoli "beati", **questo cristiano**, se si ritiene veramente "beato" (cioè lieto, fortunato, riconoscente) di poter ricevere il Corpo del Signore, non s'attarda, non indugia, non fa aspettare il Sacerdote o altri ministri straordinari, ma, **con sollecitudine, con gioia e con rispettoso contegno, s'accosta a ricevere in se stesso Gesù**, vero Dio e vero Uomo, risorto e vivo. Così facendo, dimostra una fede convinta, gioiosa ed attraente.

Il fedele, che desidera ricevere la Comunione sulla mano, anziché sulla lingua, presenta al ministro entrambe le mani, una sull'altra (la sinistra sopra la destra) e, mentre riceve con rispetto e devozione il Corpo di Cristo, risponde "Amen", facendo un leggero inchino. Quindi, davanti al ministro, o appena spostato di lato per far avanzare il fedele che segue, mette in bocca l'Ostia consacrata, prendendola con le dita dal palmo della mano. Ciascuno faccia attenzione a non lasciar cadere nessun frammento. **Sia nell'accostarsi alla Comunione che nel tornare al proprio posto**

dopo di essa, il fedele mantiene un contegno rispettoso, evitando mani incrociate dietro la schiena o in tasca o braccia a penzoloni. Certi comportamenti, troppo disinvolti in merito, dimostrano poca fede nella presenza reale di Cristo nel pane consacrato.

Dopo la Comunione, ci si può sedere, continuando il canto con l'assemblea; oppure, nel momento di silenzio, caldamente raccomandato dalle norme liturgiche, seduti o in ginocchio, **si adora, si loda, si ringrazia e si supplica** Cristo Signore, anzi la Trinità Santissima. Il Sacerdote recita la preghiera comunitaria di ringraziamento, illustra gli appuntamenti della nuova settimana e imparte la benedizione a tutta l'assemblea. Poi si può eseguire un canto finale: in tal caso se ne attende la fine, **evitando di uscire di Chiesa anzitempo**.

Se non si esegue il canto finale, dopo la formula del congedo da parte del Sacerdote o del Diacono, si lascia il proprio posto, **si saluta il Signore** con una devota genuflessione (o con un semplice inchino alla Croce, qualora non ci fosse il Santissimo Sacramento nel tabernacolo) e, dopo aver fatto il segno della Croce (anche senza l'acqua benedetta), si lascia, lodevolmente in silenzio, il Tempio di Dio o Casa del Signore.

Cari cristiani, termino queste note di "galateo liturgico", consapevole che non sono esaurienti, ma fiducioso nell'unanime impegno di tenerne conto. È chiaro che, per arrivare a soddisfacenti traguardi nella Liturgia, occorrono un gusto e una sensibilità particolari. **Dobbiamo comunque tendere concordemente al meglio**, a maggior gloria di Dio e per il nostro bene spirituale.

Don Giuseppe

La cena del povero

a cura della Fraternità Santa Chiara



La cena del povero 2005.

La fraternità francescana "Santa Chiara", in collaborazione con l'Oratorio "G. Gaggia" organizza venerdì 23 febbraio alle 19.00 **"La Cena del Povero"**. La cena sarà preceduta da un breve momento di preghiera. **Il ricavato sarà devoluto quest'anno alla Parrocchia per i restauri della Chiesa parrocchiale obbedienti alle parole del crocifisso a Francesco: "Va e ripara la mia Chiesa!"**.

Le adesioni vengono raccolte presso le reverende suore di Maria Bambina entro il 21 febbraio.

Grazie a tutti quelli che vogliono condividere insieme a noi questa serata di beneficenza.

Incontri fraterni di Formazione sulla Spiritualità Francescana aperti a tutti

I fratelli e le sorelle della Fraternità vi invitano a continuare nella preghiera personale e vi invitano a partecipare ai seguenti appuntamenti di approfondimento della spiritualità francescana aiutati da Fr. Luigi Cavagna.

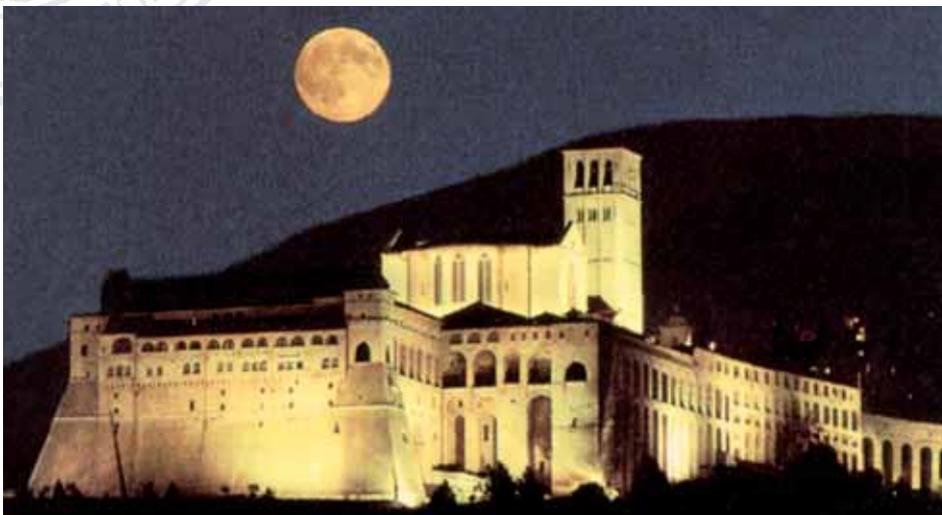
10 febbraio 2007: ore 20.30 in Via Zanardelli nella ex casa di don Giampaolo. Tema *"L'umiltà di Francesco riflesso dell'umiltà di Cristo Crocifisso"* Riflessione di Fr. Luigi Cavagna o.f.m.

Per informazioni o chiarimenti puoi contattare Attilio Rossi (Ministro della Fraternità) personalmente o al seguente recapito telefonico 0309362153.

*La fraternità Santa Chiara
in collaborazione con la parrocchia di Verolanuova
organizza un*

Pellegrinaggio ad Assisi

la città della pace nei giorni 22-23-24 giugno 2007



Venerdì 22 giugno 2007

Ore 5.30: Ritrovo in piazza della basilica di Verolanuova, sistemazione in pullman G.T. - Partenza per la Verna, il monte sul quale Francesco ha ricevuto le stimmate. - Pranzo in ristorante, nel pomeriggio visita del Santuario, S. Messa, partenza per Rivotorto d'Assisi, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Sabato 23 giugno 2007

Mattino: Basilica di San Francesco: S. Messa e visita guidata alla Basilica. Visita delle Basiliche di S. Chiara e San Rufino (Duomo), Piazza del Comune, Chiesa Nuova e Oratorio di S. Francesco Piccolino. - **Pranzo - Pomeriggio:** S. Damiano, Basilica di S. Maria degli Angeli - Porziuncola - **Cena e pernottamento.**

Domenica 24 giugno 2007

Mattino: Eremo delle Carceri: visita e S. Messa - **Pranzo - Pomeriggio:** Partenza da Rivotorto d' Assisi per Verolanuova, arrivo in serata.

La quota individuale di partecipazione è di **euro 200,00**

Supplemento camera singola: **euro 30,00**

La quota comprende: Viaggio A/R in pullman G.T - Sistemazione in ottimo albergo - Trattamento di pensione completa - Pranzo in ristorante con bevande ai pasti, 1/4 di vino e 1/4 di acqua minerale - Organizzazione tecnica dell'Aliantour.

La quota non comprende: Ingressi e mance

Le iscrizioni si ricevono presso le Suore di Maria Bambina entro e non oltre il 28 febbraio; anticipo di euro 50, il saldo entro la fine di maggio.

Movimento dei Focolari

Amore divino e amore umano

L'amore soprannaturale, essendo una partecipazione all'amore stesso che è in Dio che è Dio, si differenzia da quello umano in infinite maniere, ma soprattutto è diverso perché l'amore umano fa delle distinzioni, è parziale, ama certi fratelli, come ad esempio quelli del proprio sangue, o quelli colti o ricchi o belli o onorati o sani o giovani.; quelli di una certa razza o categoria, e non ama, o almeno non così, gli altri. L'amore divino invece, ama tutti, è universale.

Chiara Lubich

Testimonianza di fede nell'amore soprannaturale:

Una bambina gioiosa e normale

Siamo sposati da dieci anni e abbiamo quattro bambini.

Fin da i primi anni del nostro matrimonio abbiamo vissuto ogni attesa e nascita come un vero dono di Dio. Attendevo Anna Teresa e tutto procedeva bene. Verso il sesto mese, al momento di un controllo medico, come un fulmine a ciel sereno il medico mi annuncia che c'erano delle malformazioni gravi nel cervello. La notizia ci lasciò senza fiato. Cercammo di non dire nulla agli altri bambini e subito trovai nella vicinanza con le persone impegnate a vivere il Vangelo la forza di stare in piedi e accettare da Dio questa prova. Nello stesso tempo mio marito, che era responsabile in un'impresa, fu licenziato. Iniziò per lui e tutti noi una ricerca estenuante di lavoro che durò due anni. Intanto con dolcezza cercavo di preparare i bambini all'avvenimento. I medici, senza scrupoli, ci proponevano l'aborto con frasi che ci ferivano: *"La vita con un figlio handicappato non è facile spero che questo bambino non viva..."*. L'unità più forte fra noi, la forza della preghiera e di Gesù in mezzo generato con l'amore scambievole in famiglia mi hanno aiutato ad andare controcor-



rente e a dare tutto l'amore al bimbo che portavo in grembo. La nascita di Anna Teresa, pur nell'angoscia, fu una grande gioia. Avevamo previsto di battezzarla a cresimarla alla nasci-

ta visto che i medici ci avevano detto che poteva morire subito. Così quei momenti "sacri" ci legarono ancor di più e lei fu circondata da un grandissimo amore: i bambini felici di avere una sorellina, la circondavano di mille gesti di affetto. I viaggi, i soggiorni in ospedale, i ripetuti interventi (sette), non scalfivano

la fede e la certezza che ce l'avrebbe fatta e che, medicalmente, poteva riuscire a superare le difficoltà che presentava.

Ora il suo sviluppo è graduale e dopo un anno e mezzo è una bambina gioiosa e normale. La sua presenza è per tutti un vero raggio di sole!

A cura di Rita Fontana

*Basilica Romana Minore
S. Lorenzo, diacono e martire
Verolanuova*

In festo Cathedrae S. Petri

*S. Messa in lingua latina
e Canto Gregoriano*



**Giovedì 25 febbraio
ore 18.30**

+

**Gruppo di Canto Gregoriano
Cor Unum**

Ora che si avvicina la Quaresima

Rallenta il mio passo

Rallenta il mio passo Signore
e calma i battiti del mio cuore
tranquillizzando il mio spirito.

Frena la mia marcia

*per vedere il tempo infinito,
donami nella confusione del giorno
la calma delle colline eterne.*

*Spezza la tensione dei miei nervi
con la musica rilassante dei fiumi,
che cantano nei miei ricordi.*

*Insegnami l'arte
di fare delle brevi vacanze*

*per ammirare un fiore,
chiacchierare con un vecchio amico
o farne di nuovi...*

*Ricordami ogni giorno
che la corsa non è sempre frenetica,
che vivere meglio*

*non significa vivere più velocemente.
Incoraggiami a guardare
verso gli alti rami della grande quercia
e a ricordarmi*

che è cresciuta lentamente.

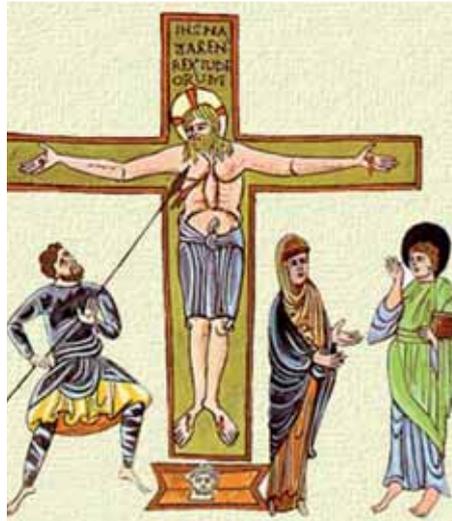
*Rallenta i miei passi Signore
e insegnami a piantare le mie radici
in modo profondo nel terreno dei valori
più a lungo della vita
affinché cresca verso le stelle
del mio più alto destino.*

Cammino di spiritualità quaresimale

Per i giovani della zona X,
Beata Paola Gambarà

Carissimi giovani, la Quaresima ci impegnerà a guardare il volto sofferente di Gesù, per non dimenticare il suo amore illimitato, per attirarci a Lui, per scegliere, giorno dopo giorno, Lui. La preghiera è ciò che Gesù ci ha dato per **stare-con-Dio**.

In Quaresima ci saranno 4 incontri di preghiera nella chiesa di S. Rocco, alle ore 20.45. Animeranno gli incontri i *frati cappuccini di Cremona*. Trovate le date anche negli avvisi generali della Quaresima e sopra i fogli degli scorsi incontri zonal: **mercoledì 7, 14, 21, 28 marzo 2007**. Non è ora di nutrire la propria anima per



darle la vera gioia, quella che cerchiamo ogni istante?

"Il nostro cuore è stato creato da Dio... ed è inquieto finchè in Dio non riposerà" (S. Agostino)

I rappresentanti della consulta giovanile per Verolanuova

Mattia Gavazzoli e Anna Alghisi

spiritualità quaresimale

25
L'Angelo di Verola

Il gruppo dei ministranti in visita ai Presepi

Un pomeriggio alla scoperta dei Presepi nella Bassa Bresciana

Il gruppo chierichetti di Verolanuova, nella giornata di sabato 30 dicembre 2006 ha percorso un itinerario alla scoperta del simbolo che più rappresenta il Natale, ovvero il presepe. Partendo dall'oratorio la scanzonata compagnia ha raggiunto il paese di Motella per osservare il bellissimo presepe meccanico che da molti anni è oggetto di visite da parte di persone dei paesi limitrofi e non. Ponendo su apposito registro la lo-

ro impronta, hanno poi proseguito per Quinzano, dove è situato il presepe nella Chiesa di S. Giuseppe. Poi sono arrivati a Borgo S. Giacomo: qui il presepe ha meravigliato tutti. Si è poi conclusa la giornata con una preghiera nella chiesa parrocchiale di Orzinuovi e la visita al presepe di San Paolo, non prima però di aver degustato una buonissima cioccolata offerta dal don.

I chierichetti

chierichetti

dall'oratorio

PREGHIERA DELLA COMPIETA E PRESENTAZIONE DEL SANTO

VENERDI' QUARESIMALI

ore 20.00

26

L'Angelo di Verola

CINEFORUM SUI SANTI

Paolo VI scrive che la
santità si manifesta
come pienezza di vita,
felicità sconfinata,
come immersione
nella Luce di Cristo e
di Dio, come bellezza
incomparabile ed
ideale...

DI SANTI OGGI

ABBIAMO

BISOGNO;

UOMINI E

DONNE CHE, DA

MAESTRI, SONO

TESTIMONI DEL

CRISTO VIVO.

VENERDI' 23 FEBBRAIO

CENA DEL POVERO

*insieme e in semplicità preghiamo e ceniamo con sobrietà
nel primo venerdì di quaresima*

VENERDI' 2 MARZO

DON BOSCO

Ragione, Religione, Amorevolezza

VENERDI' 9 MARZO

IL CROCIFISSO DI S. FRANCESCO

a cura di P. Raniero Cantalamessa

VENERDI' 16 MARZO

MASSIMILIANO KOLBE

il dono di sé...

VENERDI' 23 MARZO

ANTONIO DI PADOVA

guerriero di Dio

Oratorio G. Gaggia - Fraternità S. Chiara

cammino di QUARESIMA

Parrocchia S. Lorenzo in Verolanuova

2007

Carnevale 2007

Willy Wonka Wonka e la fabbrica di cioccolato

Gente di tutta Verola ascoltate! Finalmente stanno per riaprirsi le porte della grandiosa fabbrica dell'inventore *più dolce* del mondo! Io, Willy Wonka, titolare dell'unica, inimitabile e più grande fabbrica di cioccolato del mondo, intendo vivere con voi *la Festa di Carnevale* all'insegna della gioia e della *dolcezza*: ho mandato di notte i miei fedeli *Oompa Loompa* per nascondere alcuni **biglietti d'oro**, validi per l'ingresso nella mia fabbrica che sarà **Domenica 18 febbraio 2007**.

Domenica 11 febbraio, perciò, sono attesi tutti i gruppi che parteciperanno alla festa di Carnevale con un carro di *delizie* allegoriche (o *deliziose* allegoriche?)... A loro auguro una *dolcissima* caccia al tesoro!

La sera di **sabato 17 febbraio**, la mia

fabbrica aprirà le porte per un divertentissimo **Ballo in Maschera alle ore 21.00**, nel salone dell'Oratorio.

Il giorno dopo, Domenica, dopo la **tradizionale sfilata** che rallegherà grandi e piccoli per le vie del centro storico della NuovaVerola, lo straordinario evento avrà luogo **nell'Oratorio G. Gaggia**, sede della mia nuovissima azienda, dove avverrà la premiazione della *miglior dolce maschera* e del *più buon carro* che io abbia mai mangiato... A tutti è assicurata una strabiliante merenda e i gruppi convenuti se ne torneranno a casa con le tasche piene di dolci!!!

A tutti il divertimento è assicurato. Vi aspetto numerosi, in maschera e con tanta voglia di cioccolato!

Con infinita dolcezza

Willy Wonka



PS.: *deliziate la mia giuria di tanta fantasia, con la quale costruirete il carro allegorico che vi accompagnerà fino alle porte della mia fabbrica... facendovi vincere il **Palio del Carnevale**, insieme ad un memorabile dolce premio.*

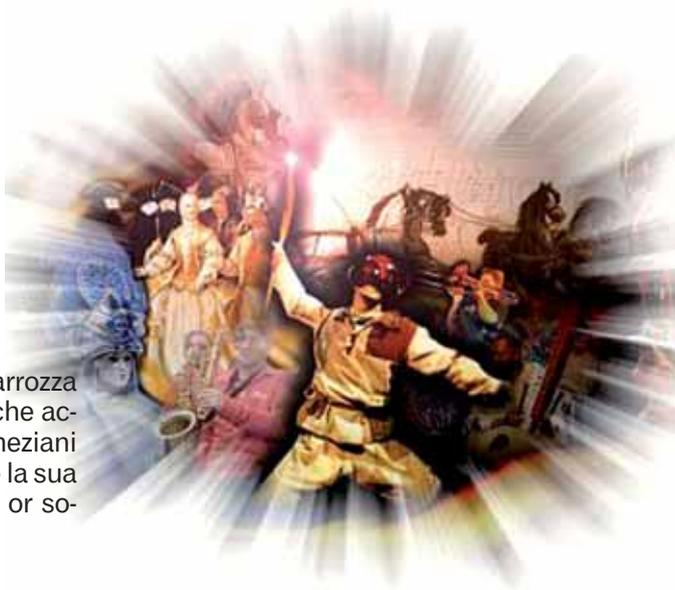
dall'oratorio

28

L'Angelo di Verola

Carnevale di Venezia 2007

Sarà come un'enorme carrozza trainata da mille cavalli, che accompagnerà ospiti e veneziani per le strade di **Carlo Goldoni** e la sua compagnia, di ormai tre secoli or sono.



Il suo nome? Carnevale!

Sarà un viaggio alla scoperta di un mondo fantastico, fatto di musica, teatro, giochi e magia. Un vorticoso universo dove genti di ogni paese potranno viver lo scherzo, la maschera, il trucco. Dove ognuno potrà giocare a nascondersi, per poi svelarsi e... sorprendere. Si tornerà alla verità del "Carnoval", magico e ammaliante, per dimenticar ciò che non piace, non serve, non si vuole.



L'oratorio propone una giornata al Carnevale veneziano: **lunedì 19 febbraio, partenza alle 7.30, pranzo al sacco.** Saremo ospiti dell'Oratorio vicino alla piazza S. Marco.



Informazioni presso don Valentino

L'Angelo sul mondo

Notizie di attualità, politica e società da tutto il mondo, a cura di don Valentino "Non verba sed facta"

Scuola

L'ora di religione: secondo la CEI, scelta dal 91,6% delle famiglie

Nell'anno scolastico 2005-2006, il 91,6% delle famiglie italiane ha scelto di avvalersi dell'ora di religione a scuola. A renderlo noto è la presidenza della CEI, nel tradizionale messaggio sull'Irc (Insegnamento Religione Cattolica), in cui si definisce tale "altissima percentuale" un "incoraggiante riscontro dell'importanza di questo insegnamento" e si invitano le famiglie e i ragazzi "a continuare ad avvalersi di tale insegnamento per l'anno scolastico 2007-2008".

Un appello, quello dei vescovi, esteso anche a "coloro che per gli anni passati non se ne sono avvalsi" affinché capiscano che l'ora di religione "non è una proposta disciplinare che limita la loro libertà, ma la rende piuttosto matura e responsabile, consolidando rapporti, confronti, accoglienze, per un'autentica integrazione di persone esperienze e culture".



Corea del Nord

Continua la persecuzione cristiana

Tutti oggi parlano della Corea del Nord e dei suoi minacciosi esperimenti atomici. Pochi parlano della tragica situazione dei prigionieri politici e religiosi detenuti nei lager del dittatore nordcoreano **Kim Jong Il**, che rinchiodano numerosi cristiani, in quanto il Cristianesimo è praticamente vietato. In una conferenza tenuta a Trieste nel 2006, padre Bernardo Cervellera, direttore di Asia News, Agenzia d'informazioni del Pontificio Istituto per le missioni estere, ha offerto il quadro della situazione: dal 1953 ad oggi, il regime comunista coreano ha fatto sparire almeno 300.000 cristiani. Attualmente si possono cal-



colare i prigionieri cristiani (circa 80.000) perché di loro si interessano alcune associazioni cristiane, specie protestanti e di nazionalità sudcoreana, che cercano di accogliere i profughi nascondendoli, facendoli rifugiare nelle ambasciate o nei consolati stranieri in Cina.

La poesia di Rosetta

Lundici febbraio ci ricorda l'apparizione della Madonna a Lourdes e, nel contempo, è la giornata che ci riporta a riflettere sulla sofferenza di chi, purtroppo, è costretto ad affrontare seri problemi di salute.

Sull'esempio della Madre Celeste, facciamoci allora piccoli piccoli, per poter asciugare le lacrime di chi è meno fortunato di noi. Diventiamo lame che riportino in superficie speranze, granelli che sazino la fame altrui. Offriamo soprattutto amore, l'unica vittoria al mondo degna di essere tenuta in seria considerazione. (Da "Radici", Venilia Editrice, Padova, 2005, pag.72)

Farsi piccoli

E mi farò più piccolo
dei minuscoli uccelli da giardino,
per esser come piuma in fianco agli occhi
che piangono in silenzio.

Sottile come lama diverrò,
per affondare nelle piaghe altrui
e riportare in superficie ancora
speranze dal profondo.

E mi farò respiro dei respiri
mossi a fatica,
per sollevarne in petto l'ansimare
e ossigenare gli animi in apnea.

Sarò granello vivo in una mano,
da macinare per la fame altrui,
perché i bambini vivano
un'esistenza priva di disagi.

Diverrò servo, ad elargire in dono
quanto di luce ha in me versato Dio.

Mi farò pietra a incidere un messaggio:
amare gli altri è un segno, una vittoria
che riscatta e ripaga.

Rosetta Mor

lo spazio di massimo

L'Angelo di Verola 31



*“Divenni servo, ad elargire in dono
quanto di luce ha in me versato Dio”.*

(R. Mor)

Lecture e formazione cristiana

Tutti parlano dell'importanza dello studio e della formazione continua, soprattutto per quanto riguarda la propria fede e cultura...

Perché non suggerire mensilmente, attraverso la voce dell'Angelo di Verola, qualche lettura personale?

don Valentino

Sergio Meloni - Ivana Spelia

I Crocifissi, di cui la tradizione narra gli eventi prodigiosi

Mimep-Docete, Pessano 2005, pp. 240, € 10.

Questo libro proposto intende riprendere il significato, il ruolo e l'influenza svolta dall'immagine del Crocifisso, icona del Cristianesimo.

Gli autori sono due studiosi del Centro Culturale di Ronco Brigantino che hanno raccolto 33 esempi di immagini miracolose del Cristo, presenti in diverse località italiane.

Davanti a queste immagini si è raccolto il popolo italiano quando gli era vietato di esprimere pubblicamente la propria fede; in tal modo si sono organizzate cerimonie liturgiche, processioni, feste e sagre locali che esprimono lo spirito di una comunità. Dio spesso parla con la semplicità tipica della fede a coloro che non sono presuntuosi verso la verità.

Ricordi...

di L.D.B.

Sono venuta in possesso di queste fotografie che ricordano l'Ordinazione Sacerdotale di Don Angelo Geroldi avvenuta a Brescia il 26 giugno 1949.

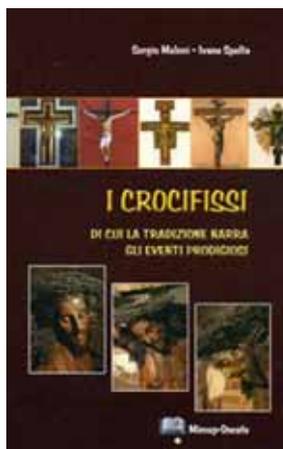
Le foto si riferiscono al giorno nel quale celebrò la sua prima Santa Messa nella nostra Basilica; con il Prete novello vi sono Sacerdoti che sono stati molto cari ai Verolesi perciò ho creduto opportuno farle pubblicare sul Bollettino, certa di fare cosa gradita a tante persone anziane che rivedranno volentieri ed anche con un po' di commozione, i volti di alcuni Sacerdoti che hanno svolto il loro ministero nella nostra Parrocchia tanti anni fa.

Con Don Angelo vi sono: il Parroco mons. Nicostrato Mazzardi, Don. Marco Amighetti (verolese) e Don Benedetto Gallignani.

Con la mente ho fatto un viaggio a ritroso nella mia memoria e mi sono vista bambina con un vago ricordo di Mons. Nicostrato, ma con un ricordo più vivo dei nipoti Mary e Agostino, soprattutto di Mary che accudiva il parroco ed era sempre presente in canonica e... sempre di corsa quando usciva per commissioni varie... ricordo bene?

Mons. Nicostrato era molto paterno, semplice, gioviale e nei giorni in cui si stampava il Bollettino nella tipografia di mio papà, veniva spesso con don Marco a seguire la stampa e soprattutto la correzione delle bozze.

Allora il bollettino era miserello assai, ma con i tempi che correvano, era una grande conquista ed era atteso,





come ora, con tanto piacere dalla maggioranza dei Parrocchiani.

Ricordando il Prevosto, mi sovengo di un simpatico episodio: io, allora, abitavo in via De Gaspari dove il mio papà aveva la tipografia e frequentavo le scuole elementari dalle Suore di Maria Bambina in via Dante, perciò, ogni volta che mi recavo a scuola, passavo davanti alla canonica.

Un giorno che si vociferava che il Parroco fosse indisposto, mi accorsi che, passando davanti alla sua abitazione, camminavo in punta di piedi... l'avevo fatto per non disturbare il suo riposo...

Ero molto affezionata ai nostri Sacerdoti e li ricordo tutti con affetto e riconoscenza.

Don Marco sempre onnipresente: in chiesa, in confessionale, negli oratori che allora erano due: quello maschile ubicato in via Roma dove vi erano anche la sua abitazione e quella di Don Benedetto e quello femminile in via Dante, presso la casa delle Suore, che allora era chiamata anche orfanotro-

fio perché ospitava ragazze orfane.

Don Marco era direttore della filodrammatica maschile che, nei mesi invernali, rappresentava commedie di successo che richiamavano sempre un folto pubblico all'oratorio maschile dove, in fondo al cortile, vi era un teatro funzionale e capiente.

Don Marco era sempre allegro, gioviale, scherzoso e risollevara il morale a chi si sentiva triste e depresso.

Accanto all'abitazione di Don Marco vi era quella di don Benedetto al quale si rivolgevano tanti giovani, in particolare gli studenti in difficoltà; infatti nella sua abitazione vi era un continuo andirivieni di giovani e ragazzi e la sua anziana mamma e la sorella Agnese non godevano mai di un po' di tranquillità: il campanello della porta d'ingresso suonava in continuazione ed i ragazzi, che entravano, imboccavano subito la scala che portava allo studio del Sacerdote che era sempre disponibile ad aiutarli e spesso li faceva divertire con lunghe passeggiate in bicicletta che duravano più



giorni: questi privilegi erano riservati solo ai maschi.

Quanti giovani ha aiutato, formato ed avviato anche alla politica Don Benedetto? Incominciando dall'On. Nullo Biaggi potrei continuare con una lunga fila, ma l'elenco sarebbe troppo lungo e rischierei di dimenticare qualcuno.

E che dire della preparazione alla vita che abbiamo ricevuto anche noi ragazze di Azione Cattolica della quale Don Benedetto era Assistente Spirituale?

Anch'io gli devo molto e penso a lui con riconoscenza ed affetto.

Don Angelo Geroldi nacque a Verolanuova nel 1926 e svolse il suo Ministero a Cigole, Manerbio ed Iseo dove morì nell'anno 1988; è sepolto nel nostro cimitero.

Malgrado le sue non buone condizioni di salute, era sempre molto disponibile, in particolare per gli ammalati

dei quali capiva e cercava di alleviare le sofferenze.

Nel giorno del suo funerale, ad Iseo, giunsero in tanti, soprattutto coloro che lui non aveva mai dimenticato.

Io lo ricordo con affetto perché siamo stati compagni nelle classi elementari presso le Suore.

Credo abbia fatto piacere a tante persone anziane, ricordare brevemente questi Sacerdoti che, ormai da tanti anni godono la Pace Eterna; ci vorrebbero tutte le pagine di un "Angelo" per lasciarsi andare ai tanti ricordi e narrare lungamente degli anni nei quali svolsero il loro Ministero Sacerdotale nella nostra Verola.

Chi li ha conosciuti ed ha fruito del loro Ministero, ma anche gli altri Parrocchiani, possono ricordarli al Signore con una preghiera di suffragio in riconoscenza del bene svolto nella nostra Parrocchia.

Luisa del Balzo

Storia del Complesso Bandistico “Stella Polare”

Periodo 1928-1940

di Alessandro Venturini

Nell'anno 1928 (anno VI dell'avvento dello Stato Fascista) in seno all'Opera Nazionale Dopolavoro (OND) fascista di Verolanuova si ricostituisce un **Corpo Musicale**, con soci appartenenti al Dopolavoro stesso.

In base alle testimonianze documentali la data di rifondazione dovrebbe collocarsi tra il 16 ed il 29 Settembre 1928.

Presidente del Corpo Musicale è il Dott. Puce Salvatore (gerarca e farmacista a Verolanuova), mentre la Direzione musicale è affidata al Sig. Marchi Giuseppe; Maestri istruttori figurano Pea Battista e il maestro Arnaldo Bambini.

In base al numero di componenti e alle necessità di organico vengono comperati strumenti musicali vecchi (cassa, piatti, tamburo, trombone) e nuovi (basso, genis, 4 clarinetti, tromba).

Si provvede all'acquisto delle divise e di 40 berretti fregiati con gallone e cetra ed aggiunta di scritta OND dalla ditta “La Sartotecnica” di Milano. Nuove partiture musicali invece vengono acquistate dalla ditta “Tito Belati” di Perugia (dai documenti risulta che buona parte della spesa necessaria all'acquisto delle partiture è sostenuta dal Sig. Pea Battista di Verolavecchia).

Gli strumenti ricevuti in consegna dai

musicisti del Dopolavoro, acquistati dal Dopolavoro stesso, vengono riscattati da ogni componente con piccole quote di denaro da trattenersi sui dividendi che spettano loro per i Servizi cui hanno partecipato.

Il preventivo di spesa per l'impianto del nuovo Corpo Musicale, somma di non poco conto per l'epoca, ammonta a Lire 4.600.

Viene istituita contemporaneamente anche una scuola di Musica per allievi, cui possono iscriversi per imparare solfeggio e musica solo gli iscritti al Dopolavoro.

Il nuovo Corpo Musicale provvede a dotarsi di uno specifico regolamento o statuto. Lo statuto regola, a dire il vero in maniera abbastanza rigida, tutti gli aspetti dell'attività della banda. In esso si trovano norme per la gestione degli strumenti musicali (*“chi riceve in consegna gli strumenti acquistati dal Dopolavoro s'impegna per iscritto a conservarli da buon padre di famiglia”*), per lo svolgimento dei vari servizi (*“I servizi ai quali il Corpo musicale dovrà prestare la propria opera gratis sono i seguenti: 21 aprile Natale di Roma, 20 settembre, 28 ottobre, 4 novembre”*), per i pagamenti delle prestazioni. Molta attenzione alla partecipazione e puntualità alle prove e ai servizi (*“Alle prove, come ai servizi, nessuno deve mancare, tranne in quei casi di forza maggiore giustificata. Sarà*

complesso “stella polare”

35

L'Angelo di Verola



Foto 1 - Il Corpo Musicale nel 1928-1929 circa.

istituito un servizio di controllo (!) con tagliandi di presenza...), ma anche agli svaghi (Il giorno di S. Cecilia è la festa del Corpo Musicale. Verrà festeggiato decentemente a spese del Dopolavoro).

Una nota curiosa regola la partecipazione della banda ai funerali (In nessun caso il Corpo musicale potrà prestare servizio per funerali civili). Di indubbio sapore fascista è l'ultima nota generale di comportamento cui devono attenersi i Musicanti (È assolutamente proibito ai suonatori con parole o con atti o comunque mancare a quella disciplina che è perno di buon funzionamento di ogni attività collettiva e in modo speciale dei corpi musicali).

Conosciamo anche i nomi dei 46 componenti del Corpo Musicale di allora, che era, come si noterà, a composizione esclusivamente maschile (vedi foto 1): Amighetti Bernardo (clarinetto) - Cervati Francesco (clari-

netto) - Lorandi Mario (quartino) - Bornati Carlo (clarinetto) - Checchi Pietro (clarinetto) - Pelosi Ferdinando (clarinetto) - Sartorelli Evaristo (clarinetto) - Girelli Luigi (clarinetto) - Cervati Giovanni (clarinetto) - Checchi Alessandro (cornetta) - Boldoni Emilio (cornetta) - Amighetti Giuseppe (cornetta) - Burlini Giuseppe (trombone canto) - Amighetti Luigi (bombardino) - Massetti Luigi (bombardino) - Girelli Giovanni (bombardino) - Milanese Angelo (cassa) - Girelli Faustino (trombone) - Abrami Domenico (trombone) - Alessandrini Fausto (trombone) - Montani Pietro (trombone) - Tadini Domenico (cornetta) - Tedoldi Savino (genis I) - Montani Giuseppe (genis I) - Colla Battista (genis II) - Favalli Ernesto (genis I) - Zanolli Angelo (genis III) - Carchier Romano (genis I) - Pini Antonio (genis III) - Roda Paolo (basso in FA) - Pirani Battista (basso in FA) - Trezza Antonio (basso in SIb) - Davide Battista (tamburo) - Roda Angelo (piatti) -

Gennari Cesare (genis II) - Roda Luigi (piatti) - Marchi Giuseppe (clarinetto) - direttore musicale - Federici Gottardo (tamburo) - Boldoni Antonio (tromba/basso in FA) - Pini Giuseppe (trombone) - Tedoldi Giovanni (genis I) - Burlini Andrea (genis II) - Pezzoli Vittorio (clarinetto) - Pezzoli Luigi (basso in FA) - Geroldi Luigi (clarinetto) - Montani Luigi (clarinetto). E infine anche il bidello, il Sig. Favalli Luciano.

La prima uscita ufficiale della ricostituita banda musicale si tiene il 28 ottobre 1928, ma non sappiamo né dove né per quale occasione.

Conosciamo però il programma svolto, che si compone di 2 marce ("Mar-

cia Reale" e "Giovinezza") e 4 brani scelti d'autore ("Pomone" valzer di Waldteufel, "Oberto conte di S. Bonifacio", di Verdi, "Carmen", di Bizet, "Mefistofele", di Boito, "Norma", di Bellini).

È probabile che questo Corpo Musicale abbia continuato ininterrottamente e con poche variazioni di organico la sua attività sino all'avvento del secondo conflitto mondiale.

È verosimile che i "nuovi ingressi" degli anni immediatamente successivi (entro il 1940) siano stati i Signori: Abrami Angelo, Girelli Pietro, Zani Luigi, Bettoncelli Luigi, Barbieri Giovanni, Pirani Giovanni, Celloni Vincenzo, Assali Emilio, Amighetti Ange-



Foto 2 - Il Corpo Musicale nel 1936-37 circa, dopo l'acquisto della divisa e dei berretti. Sono riconoscibili molti dei componenti presenti nella precedente fotografia e alcuni dei componenti entrati poco dopo nel Corpo Musicale. Maestro è il Sig. Cervati Francesco.

lo, Bornati Napoleone, Bornati Battista, Rossini Piero, Rossini Luigi, Penocchio Battista, Penocchio Francesco, Zacco Aristide, Baronio Giovanni, Barbieri Luigi, Micheli Severino, Rossini Lorenzo (alcuni di essi sono presenti nella figura 2).

Dal 1936 al 1940 alla Direzione musicale Cervati Francesco sostituirà Marchi Giuseppe; Maestro istruttore sarà il solo Bambini Arnaldo.

Foto 1: Stella Polare 1928

Ultima fila in alto, da sinistra: Sconosciuto - **Roda Paolo (?)** - Sconosciuto - **Pirani Battista** - Sconosciuto - Sconosciuto - Sconosciuto - Sconosciuto

Penultima fila in alto, da sinistra: Sconosciuto - **Federici Gottardo** - **Roda Luigi** - Sconosciuto - Sconosciuto - **Girelli Faustino (?)** - Sconosciuto - Sconosciuto - Sconosciuto - **Bornati Carlo** - **Davide Battista**

Terzultima fila in alto, da sinistra: **Tedoldi Giovanni** - **Tedoldi Savino** - Sconosciuto - **Colla Battista** - **Dott. Puce (presidente)** - **Marchi Giuseppe (maestro)** - Sconosciuto - **Montani Giuseppe** - Sconosciuto

Seconda fila, seduti, da sinistra: **Cecchi Alessandro** - **Tadini Domenico** - Sconosciuto - **Geroldi Luigi** - **Pelosi Ferdinando** - **Cecchi Pietro** - **Sartorelli Evaristo (?)** - Sconosciuto - **Roda Angelo**

Prima fila, seduti, da sinistra: Sconosciuto - **Lorandi Mario** - **Zanoli Angelo (?)** - **Pini Antonio** - Sconosciuto - **Cervati Francesco**

N.B.: I componenti "sconosciuti" sono quelli a cui non è stato possibile attribuire un nome. I loro nominativi sono compresi nell'elenco che abbiamo riportato nell'articolo. Saremo grati a tutti i lettori che ci potessero aiutare a completare l'identificazione e a correggere eventuali errori o scambi di identità.

Le poesie di Giulio Minini

L'ùltim Campanér



1946 circa - Bimbi che giocano davanti al campanile.

Adès ghè töt cambiàt
gh'è pö negót de bel
ghè töt mecanizàt.
Sènza fadìga e sènza abilità
l'è azé schisà 'n butù
e tôte le campane
le se mètà a sunà.

Ma quando gh'era Çesèr

...
'n de l'antro de la tór
àl sömeàa 'n fantasma,
...Lù, 'n mèz che 'l dirigìa,
nó' con le corde 'n mà
a spetà che 'l dàes el "via!"
...Che scampanade fiöi...
...che scampanàde..!

E quando per Nedàl
là 'nsìma... a mezanòt
lù deperlù 'l sunàa
'n de 'n frètt che tè 'nciodàa!

Chèl dé che l'è partìt,
'l'ha compagnàt la Banda,
Ma le campane le tazia...
...Le 'ardàa zó dè la tór...
...e le pianzia.

Giulio Minini 2004

XVIII Anno Accademico

Calendario delle attività dell'Università Aperta
dal 2 al 27 febbraio 2007

Martedì 6 febbraio - ore 15.15

TECNOLOGIA MODERNA - Questi sconosciuti: computer, CD, DVD, internet, www, e-mail, hacker, ADSL, ecc. I continui progressi nella costruzione delle macchine elaboratrici di dati ed i nuovi sistemi di trasmissione delle informazioni stanno modificando le nostre abitudini: saperne di più per non essere tagliati fuori.

Relatore: **Dott. Alessandro Zucchelli**

Venerdì 9 febbraio - ore 15.15

MEDICINA - Dermatosi da artropodi: le malattie cutanee dovute a insetti, pulci, pidocchi, ragni, acari, ed altri parassiti. Un medico specialista dermatologo ci parla delle principali malattie della nostra pelle, provocate da piccoli animaletti che trasmettono germi patogeni.

Relatore: **Dott. Alessandro Venturini**

Martedì 13 febbraio - ore 13.00

VISITA TURISTICA & CULTURALE al centro storico di Bergamo "Città Alta".

Visita **guidata** ad alcuni dei luoghi di maggior interesse artistico di Bergamo, racchiusi dentro le mura medioevali dell'antico borgo di Città Alta: la Cattedrale, Piazza Vecchia, Basilica di S. Maria Maggiore, Cappella Colleoni, ecc. ecc.

Ore **13.00** ritrovo in piazza della Chiesa; ore **13.10** partenza in pullman (Pontevico "Isola" ore 13.20).

Venerdì 16 febbraio - ore 15.15

IL GOVERNO ECONOMICO DELLA FAMIGLIA: redditi, spese, risparmi, investimenti. La molteplicità delle spese, la loro distribuzione temporale, i cambiamenti in atto nel mondo del lavoro, nei sistemi

previdenziali e nei mercati finanziari, richiedono una adeguata conoscenza delle entrate e delle uscite monetarie che si verificano nella famiglia, per poterne valutare la solidità economica.

Relatore: **Dott. Paolo Bogarelli**

Martedì 20 febbraio - ore 15.15

LETTURA RECITATA: "Il marito è sempre il marito". Per l'ultimo giorno di Carnevale, pièce umoristica tratta da un lavoro di Achille Campanile, interpretata al leggio da voci recitanti e accompagnata da strumenti musicali. Gruppo **"La Corte dei Lettori"** (10 voci recitanti + 3 musicisti).

Regia di **Gabriella Pertusi**

Venerdì 23 febbraio - ore 15.15

MUSICA: La mia storia con Mozart: dialoghi fra musica e letteratura di Eric-Emmanuel Schmitt. Nel 250° anniversario della nascita di W. Amadeus Mozart (1756-1791) parliamo delle riflessioni dello scrittore Eric-Emmanuel Schmitt sul musicista di Salisburgo, considerando la musica come elemento della nostra vita spirituale, interiore ed affettiva.

Relatore: **Prof. Massimo Gabbi**

Martedì 27 febbraio - ore 15.15

STORIA DEL CINEMA: Dalla locomotiva dei fratelli Lumière al digitale: breve storia del cinema, fabbrica dei sogni.

Terza lezione: il neorealismo: un'ipotesi cinematografica ancora attuale. I film girati nelle strade: **L. Visconti** (*Dal melodramma all'emancipazione*); **R. Rossellini** (*La memoria della Storia*); **V. De Sica** (*Poesia e quotidianità*); **F. Fellini** (*La realtà è un sogno*).

Relatore: **Prof. Massimo Morelli**

Non sei come ti vorrei... sei sbagliato (?)

Da bambini abbiamo iniziato a conoscere il mondo attraverso gli insegnamenti dei genitori prima, poi attraverso le nostre esperienze e, da subito, abbiamo appreso che non tutti ci piacciono e non a tutti piacciamo. Non è solo una questione di simpatia ed antipatia, ma spesso di punti di vista, di schemi valoriali (anche se questo è una cosa che si scopre, se si vuole, solo avanti con gli anni). In questi anni nascono legami che non si dissolveranno mai più nel corso della vita e lo stesso vale per le divisioni.

Nel corso degli anni poi, ognuno nel suo ambito, personale o lavorativo, sviluppa conoscenze o competenze relazionali o professionali (che in alcuni casi coincidono), che fanno di noi ciò che vogliamo diventare, ogni giorno. Ma ogni giorno siamo chiamati a metterci in discussione di fronte a persone e situazioni che ci interrogano e sulle quali non siamo sempre in sintonia. Nasce allora l'esigenza di un dialogo, non solo quella di manifestare la propria idea o il proprio dissenso, ma a volte "andare d'accordo" presuppone un effetto tampone, che ognuno mette in atto con amici, colleghi e più frequentemente con i familiari (con particolare riguardo ai rapporti tra coniugi, fratelli e figli-genitori).

Tutto questo genera a volte un atteggiamento di insofferenza che porta poi all'incrinarsi dei rapporti ed al continuo puntiglio di contrapposizione di punti di vista, di episodi e di at-

teggiamenti. Questo tipo di atteggiamento, senza ragionamento e discernimento, ci fa agire per "prova ed errore", ci fa improvvisare e ci conduce in una situazione nella quale prevalgono (purtroppo come unica coerenza) la nostra ostilità, il nostro pregiudizio e la nostra insofferenza verso quelle persone o situazioni che si discostano dal nostro modo di vedere. Ma un reale confronto lo rifiutiamo, magari partendo da ciò che noi siamo e sentiamo, nella piena accettazione anche dei nostri limiti ed errori. Ci capita molto spesso di dire: **"nessuno è perfetto!"**, ma di frequente lo diciamo per giustificarci o forse, come meccanismo di difesa, ci diciamo: **questa situazione è più forte di me!** e così ci neghiamo la possibilità di cambiare o di arricchirci della relazione con persone che abbiamo allontanato a priori o ci ostiniamo a tenere lontano.

Quanto male si vive e si fa erigendosi a maestri e/o modelli unici senza considerare le opinioni o le realtà degli altri... e la frase del sottotitolo: **Non sei come ti vorrei... sei sbagliato (?)** a volte non abbiamo il coraggio di capire che la vorremmo rivolgere a noi stessi...

Ci aiuti Gesù e ci illumini lo Spirito Santo...

Resta sempre una domanda: ma di tutto questo voi che ne pensate?

PS: un po' per sdrammatizzare e un

po' per provocare... trovate di seguito il testo di una famosa canzone di Gian Pieretti portata al successo dal cantante Antoine (almeno per quanto mi ricordi!!!):

Tu sei buono e ti tirano le pietre. Sei cattivo e ti tirano le pietre. Qualunque cosa fai, dovunque te ne vai, sempre pietre in faccia prenderai. Tu sei ricco e ti tirano le pietre. Non sei ricco e ti tirano le pietre. Al mondo non c'è mai qualcosa che gli va e pietre prenderai senza pietà! Sarà così finché vivrai. Sarà così. Se lavori, ti tirano le pietre. Non fai niente e ti tirano le pietre. Qualunque cosa fai, capire tu non puoi se è bene o male quello che tu fai. Tu sei bello e ti tirano le pietre. Tu sei brutto e ti tirano le pietre. E il giorno che vorrai di-

fenderti vedrai che tante pietre in faccia prenderai! Sarà così finché vivrai. Sarà così. Tu sei buono e ti tirano le pietre. Sei cattivo e ti tirano le pietre. Qualunque cosa fai, dovunque te ne vai, sempre pietre in faccia prenderai. Tu sei ricco e ti tirano le pietre. Non sei ricco e ti tirano le pietre. Al mondo non c'è mai qualcosa che gli va e pietre prenderai senza pietà! Sarà così finché vivrai. Sarà così. Se lavori, ti tirano le pietre. Non fai niente e ti tirano le pietre. Qualunque cosa fai capire tu non puoi se è bene o male quello che tu fai. Tu sei bello e ti tirano le pietre. Tu sei brutto e ti tirano le pietre. E il giorno che vorrai difenderti vedrai che tante pietre in faccia prenderai! Sarà così finché vivrai. Sarà così.

È ricominciata a pieno ritmo l'attività per le squadre del Gruppo Sportivo Verolese. Ecco i primi risultati:

Eccellenza - girone C

18ª gior. (14.01.07): Nuvolera - Nuova Verolese	1 - 1
19ª gior. (21.01.07): Nuova Verolese - Gandinese	0 - 0
20ª gior. (21.01.07): Ghisalbese - Nuova Verolese	3 - 1

Anno nuovo... soddisfazioni nuove! Questo è quanto si augurano i tifosi bianco-blu in vista dei prossimi mesi.

Invero i caldissimi supporter verolesi sarebbero ben lieti di continuare sulla scia degli ultimi mesi del 2006, quando la formazione allenata da Maurizio Lucchetti ha inanellato una serie impressionante di cinque vittorie consecutive.

L'inizio del 2007 tuttavia ha visto la squadra frenare leggermente, ottenendo soltanto un pareggio in quel di Nuvolera. Tuttavia il risultato è stato accolto in maniera positiva, se si tiene conto del fatto che è sempre difficile ripartire dopo la sosta, che il Nuvolera è tutto sommato una buona squadra, e che soprattutto la squadra allenata da Zubani gioca la sue partite casalinghe su un campo sintetico. Ciò ha creato non pochi problemi ai giocatori bianco-blu, che sono passati in svantaggio, ma sono stati poi capaci di reagire, fino al pareggio realizzato dal "piccolo principe" Leonardo Galeazzi, che è riuscito così a segnare il suo primo gol stagionale con la maglia che tanto ama.

Il dato più significativo però alla ripresa è stato quello legato ai tifosi. Alla ripresa numerosissimi infatti sono stati i simpatizzanti bianco-blu che hanno se-

guito la squadra, dando l'impressione che a Nuvolera in realtà si giocasse in casa! Un sintomo evidente di come ormai il paese sia vicinissimo alla squadra, un monito per il futuro, perchè tutti facciano la loro parte affinché il grande calcio continui a vivere a Verolanuova, puntando a portare il nome del nostro paese sempre più in alto.

Altra testimonianza di quanto Verolanuova spasimi per i colori della sua squadra sono i sorprendenti risultati di ascolto delle nostre radiocronache (ogni domenica dalle 14.00 pre-partita con Alessandro e Matteo, dalle 14.25 con il sottoscritto-coadiuvato da Hilary, collega del "Giornale di Brescia", al commento tecnico in occasione delle partite casalinghe, o da solo in trasferta - per la diretta delle gare). I riscontri ottenuti ci spingono a continuare, anzi... a rilanciare! Dal 25 gennaio infatti su RBV, tutti i giovedì dalle 20 alle 20.45 va in onda "Battito bianco-blu", con il sottoscritto e i giocatori della Verolese che ogni settimana simpaticamente partecipano. Ogni puntata grandi approfondimenti, relativi alla prima squadra e al settore giovanile. Telefoni e linea sms sempre aperti per i vostri interventi e le vostre domande ai protagonisti che ogni settimana ci fanno vivere un grande... "battito bianco-blu"! Non perdetevi l'appuntamento! RBV trasmette passioni!

Il settore giovanile seguita a ottenere grandi risultati. La squadra "pulcini '96", allenata dal duo Sabaini-Antonini, ha vinto il prestigioso torneo di Ciliverghe. La formazione dei "pulcini '98", allenata invece da Daniele Pinsi, ha vinto il torneo di Orzinuovi. Da segnalare come i successi del settore giovanile bianco-blu siano sempre ottenuti nel pieno rispetto delle regole e senza la ricerca maniacale del risultato a tutti i costi. Segno che si può lavorare bene, mirando a risultati importanti, anche mantenendo quel valore etico e morale che la Verolese mira a portare altresì avanti.

Anche lo sport C.S.I. è pronto a tornare protagonista. Hanno ripreso gli allenamenti a pieno ritmo le squadre di calcio (l'"Acli Verolanuova" e il "Gaggia") e quella di pallavolo (la mitica "Virtus S. Lorenzo"). Presto riprenderanno i campionati e siamo certi che le nostre formazioni ci daranno grandi soddisfazioni.

Il "Real Taffer" e l'"Atletico Valeria", le due formazioni composte da ragazzi di Verolanuova partecipanti al campionato di calcio a 5 hanno pareggiato il derby valevole per la seconda giornata di ritorno: 3 - 3 il risultato finale.

Il basket prosegue su buoni livelli, con la formazione partecipante al campionato di serie C2, la "Sas Lic Verola", che sta facendo molto bene nel difficile raggruppamento. Lotta sempre con passione e volontà indomita anche la "Magic Pac Verola", iscritta al campionato di promozione, che cercherà fino alla fine di centrare una storica salvezza.

La Parrocchia di Verolanuova organizza un

Viaggio a Vienna, Cracovia, Czestochowa, Auschwitz e Budapest

8 giorni dal 25 agosto al 1 settembre 2007

Sabato, 25 agosto

Verolanuova - Vienna

Ritrovo dei Signori Partecipanti in Piazza della Chiesa di Verolanuova alle ore 5.00; sistemazione in pullman (LT. e partenza alla volta di Vienna, via Verona, Padova, Udine Tarvisio. **Pranzo** in ristorante. Nel pomeriggio, prosieguo per Vienna. Arrivo in serata, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Domenica, 26 agosto

Vienna

Prima colazione in hotel, poi, con la guida incontro con la città che ha un potere evocativo straordinario: ogni volta che si richiama il suo nome, come per incanto emerge tutto l'universo della Mitteleuropa che per qualcuno è soltanto un'entità geografica, ma per molti è un modo di essere. Nella capitale austriaca, tutto concorre a mantenere intatto lo stile imperiale che per secoli rese Vienna un epicentro di cultura. Visita della città del neogotico e della Secessione, poi il Graben, Santo Stefano e il Palazzo Imperiale dall'esterno. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, visita del Castello di Schoenbrunn e tempo libero. **Cena con musica a Grinzing**, rientro in hotel e pernottamento.

Lunedì, 27 agosto

Vienna - Czestochowa

Prima colazione in hotel, poi, partenza per Czestochowa e **pranzo in ristorante**



te a Cieszyn; incontro alla frontiera con la guida e prosieguo per Czestochowa, arrivo, visita del **Santuario della Madonna Nera** con i suoi musei; il Santuario Fortezza di Czestochowa ha rappresentato e rappresenta il simbolo dell'unità del popolo polacco. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Martedì, 28 agosto 2007

Czestochowa - Auschwitz - Birkenau - Wadowice - Kalwaria Cracovia

Prima colazione in hotel, visita di preghiera al Santuario della Madonna e con la guida, partenza per Auschwitz-Birkenau per la visita dell'ex campo di sterminio nazista, ora museo del Martirologio. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, a **Wadowice**, visita della casa di **Papa Giovanni Paolo II** e della chiesa **dove fu** battezzato; prosieguo per Cracovia con sosta al Santuario di Kalwaria Zebrzydowska, importante centro di pellegrinaggio presso il santuario dei Bernardini. Lungo il colle del santuario si dispongono 42 cappelle della Via

Crucis che riproducono edifici di Gerusalemme sulla via del Calvario. Proseguo per Cracovia, arrivo, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Mercoledì, 29 agosto 2007

Cracovia

Prima colazione in hotel e mattinata dedicata alla visita con guida del centro storico di Cracovia; si percorrerà la via reale fino al Castello di Wawel; sulla via reale ci sono alcuni dei più importanti monumenti di questa splendida città: la Fortezza (1498), la Porta di San Floriano (1300), la Cattedrale dedicata alla Madonna (1288), la Torre del Municipio (XIV sec.), i magazzini dei tessuti (1555), la piazza del Mercato con la Chiesa di Santa Maria, l'Università Jagellonica e il Castello di Wawel, residenza dei re di Polonia. **Pranzo** in ristorante. Nel pomeriggio, visita alle miniere di salgemma di Wieliczka; sono le più antiche miniere polacche ancora in attività e vi si estrae il sale da oltre mille anni; vero museo sotterraneo, sono un labirinto di passaggi, camere e gallerie con una lunghezza totale di 200 Km, 4 dei quali sono aperti al pubblico. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Giovedì, 30 agosto

Cracovia - Banska Bystrica - Budapest

Prima colazione in hotel e partenza per Budapest. Pranzo in ristorante a Banska Bystrica. Nel pomeriggio, proseguo per Budapest, arrivo, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Venerdì, 31 agosto

Budapest

Prima colazione in hotel e con la guida visita della città: al mattino la zona di Buda, l'antica parte medioevale sulla collina con la Fortezza, la Chiesa di Mattia, il Bastione dei Pescatori, gli

esterni del Palazzo Reale e la Cittadella. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, continuazione della visita con la zona di Pest: il Palazzo del Parlamento, la Basilica di Santo Stefano, il Castello di Vajdahunyad, la Piazza degli Eroi, Viale Andrassy e Piazza Roosevelt. **Cena** in ristorante tipico, rientro in hotel e pernottamento.

Sabato, 1 settembre

Budapest - Verolanuova

Prima colazione in hotel, poi partenza alla volta dell'Italia. **Pranzo in ristorante a Graz.** Nel pomeriggio, proseguo del viaggio di rientro previsto in tarda serata.

La quota individuale di partecipazione è di € 870,00

Supplemento camera singola € 280,00

La quota comprende:

- Viaggio A/R in pullman G.T., - 2° autista;
- Trattamento di pensione completa con colazione a buffet;
- Sistemazione in hotel 4**** a Budapest, Cracovia, Vienna e in 3*** a Czestochowa;
- Guide ed escursioni come da programma;
- Accompagnatrice durante il soggiorno in Polonia;
- Assicurazione Europ Assistance (medico-bagaglio);
- Organizzazione tecnica dell'Aliantour.

La quota non comprende:

- Bevande-Ingressi-Mance e quanto non espressamente indicato alla voce "comprende".

N.B.: La carta d'identità non deve essere scaduta.

Le iscrizioni si ricevono presso **Gabri Calzature tel. 030931129** versando un acconto di **€ 270,00** entro il 31 marzo 2007 e il saldo entro il 10 agosto 2007.

Associazione Liocorno

Onlus

L'Associazione Liocorno che gestisce il Centro di Riabilitazione Equestre A.N.I.R.E. "Orsini", presso il maneggio Orsini in Verolanuova, cerca collaboratori che assistano i terapeuti durante l'attività a cavallo dei ragazzi.

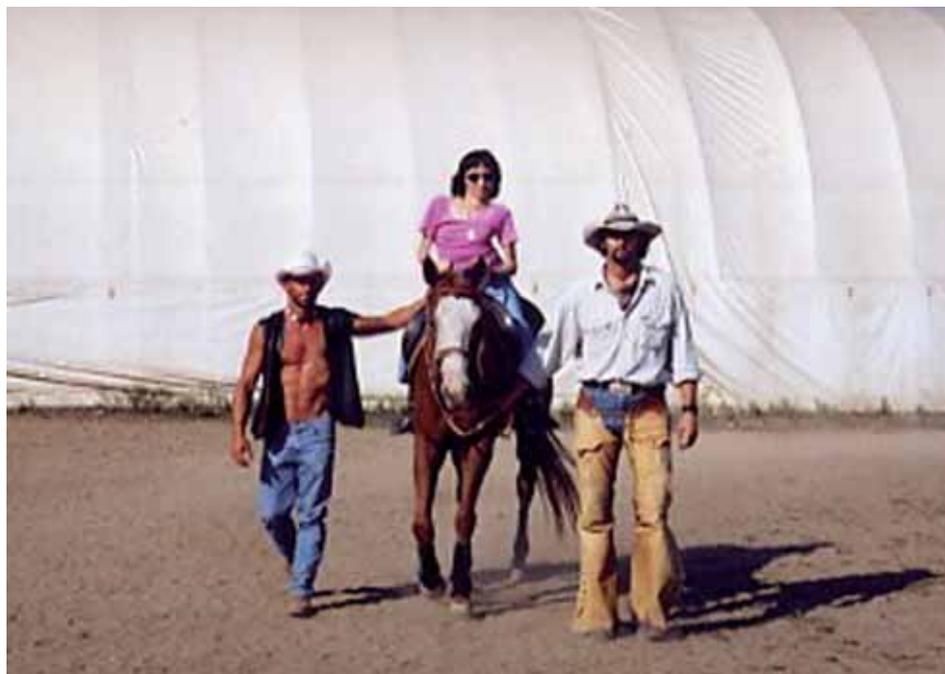
Ciò che fanno gli assistenti non è difficile, devono condurre, da terra, il cavallo oppure camminare di fianco al ragazzo sul cavallo insieme al terapeuta, (come si vede nella foto).

La nostra attività si svolge il lunedì pomeriggio, il martedì mattina e pomeriggio sino alle ore 16.00, il venerdì pomeriggio e il sabato tutto il giorno. Se una persona ci può dedicare anche solo un'ora, è perfetta anche quella.

Per ulteriori informazioni contattare Romana al numero 3473539975.

Potete venirci a trovare per vedere dove siamo e cosa facciamo, o se v'interessa, senza alcun impegno, potete provare a collaborare con i terapeuti.

Romana Manfredini
Presidente Ass. Liocorno



*Dal Club degli Alcolisti
in Trattamento
di Verolavecchia
e Quinzano d'Oglio
"La Rinascita" di Verolavecchia*

Un approccio speciale con i ragazzi della Scuola Superiore "Don Primo Mazzolari"

Nata sotto buoni auspici, visto l'entusiasmo organizzativo dei club, dei servizi socio-sanitari e comunali, da circa tre mesi, con altri componenti del mio club (D.A.T.) sito in Verolavecchia, sto vivendo una nuova esperienza: l'approccio con i giovani studenti sull'argomento *"Problema alcool e correlati"*. Non è vero che i giovani non vogliono parlare di questo grosso e vasto argomento ma mi è sembrato che manchi l'elemento fondamentale: **l'informazione**. Non è facile parlare di questo problema che, purtroppo, nella nostra società è molto diffuso. Per poter riuscire a capire come poterlo affrontare bisogna cominciare ad ascoltare e, come quando si impara a camminare, andare avanti passo dopo passo. Gli studenti ci sembrano abbastanza presi da questa iniziativa; questa partecipazione è la conferma che la nostra associazione aprendosi con tutte le opportunità possibili, non è considerata come una realtà "segreta", ma è accettata per il proprio ruolo, che può svolgere nelle sue possibilità, anche le più semplici. Appartenere ad un'associazione è un modo per capire la propria dimensione, scoprendo così la circolarità del fare per gli altri, che è soprattutto un fare per se stessi.

Mariuccia

L'Avis Verolese

Domenica 4 marzo 2007

Organizza una Gita sulla Neve a Ponte di Legno Passo del Tonale

Programma:

- Partenza alle ore 6.00 - appuntamento in piazzetta della Chiesa
- Ritorno nel tardo pomeriggio

Quota d'iscrizione:

- Per i soci Avis € 15,00 quale cauzione, che verrà resa per intero sul pullman;
- Per tutti gli altri la quota è di € 15,00 "fissa";
- La quota deve essere versata al momento dell'iscrizione;
- Pranzo escluso.

Modalità d'iscrizione:

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Avis di via Lenzi, 65 nei giorni: lunedì dalle ore 18.15 alle 19.00 il venerdì dalle 20.30 alle 22.00; oppure tramite conoscenza di componenti del Consiglio Direttivo **entro venerdì 23 febbraio**.

L'Avis declina ogni responsabilità in caso di infortunio sulla neve. Non si accettano iscrizioni di minori se non accompagnati da un genitore.

**La gita
è aperta a tutti!**

News dall'Informagiovani

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Verolanuova e l'Ufficio Informagiovani organizzano presso l'Auditorium della Biblioteca Civica due serate all'insegna della musica e del teatro dialettale...

Sabato 10 febbraio 2007, ore 21.00 il Trio Mistral ci proporrà **"Concerto Fantasia Musicale"**.

Il repertorio spazierà dalle musiche da film ai brani classici, dalle opere alle operette. Passeranno con disinvoltura dal Bel Danubio Blu di Strauss, a Love Story di Lay... e ancora dalla Tarrantella di Rossini... al Can Can di Offenbach.

Sabato 24 febbraio 2007, ore 21.00 ci ritroveremo poi in compagnia dell'Associazione Culturale Alchimia che ci delizierà con una commedia brillante, scritta da Egidio Bonomi, con la regia di Luciano Bertoli dal titolo **"Na vedova e tre muscù"**.

Cinque sono i personaggi in scena: la vedova, la sua fedele colf, tre pretendenti interessati a vario titolo a lei, ma soprattutto attirati dal consistente patrimonio lasciatole dal marito; alla fine dopo varie gag e vicissitudini divertenti... la "vedova assediata" cederà ad uno dei pretendenti?

Cogliamo l'occasione per ricordare, inoltre, per chi sta programmando qualche weekend fuori porta oppure una vacanza in previsione dei prossimi ponti vacanzieri, che presso il Punto Informagiovani potrete trovare delle guide aggiornate con indirizzi di campeggi, villaggi turistici, hotel, al-

berghi di tutta Italia e alcune indicazioni pratiche anche per chi si volesse avventurare attraverso l'Europa...

Guide turistiche possono essere prese a prestito sia presso la nostra Biblioteca Civica ma possono essere visionate anche presso il nostro ufficio.

L'ufficio Informagiovani ha anche uno spazio proprio sul sito del Comune di Verolanuova.

In questo periodo è in fase di aggiornamento... ci stiamo rifacendo un po' il look integrando le informazioni, che già erano presenti, con vari link a siti internet utili sia per chi sta cercando lavoro, ma anche per chi è alla ricerca di idee su come impegnare il proprio tempo libero, oppure dove andare a reperire informazioni su possibili viaggi all'estero e nella nostra bella penisola.

Il sito comunque non è andato totalmente in vacanza... ma mantiene consultabili le informazioni che riguardano i nostri recapiti e gli orari di apertura al pubblico, ma ancora più importanti le offerte di lavoro pervenuteci dalle ditte locali.

Luisa e Michela



Punto Informagiovani RIB

Piazza Libertà, 37
25028 Verolanuova (Bs)

Tel. 0309365035

Fax 0309365032

giovani@comune.verolanuova.bs.it

Orari di apertura:

lunedì e mercoledì 15.00-18.00

assessorato alla cultura

comune di verolanuova

47

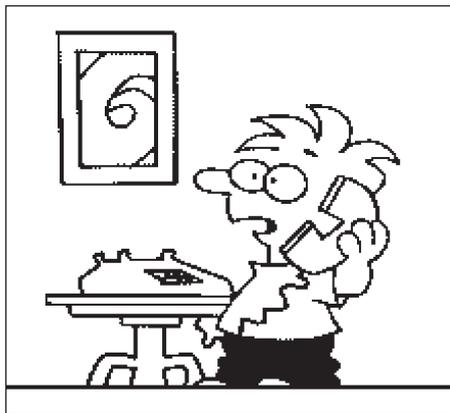
L'Angelo di Verola



- È grave, dottore?
- Temo proprio di sì... Contrariamente ai miei colleghi che l'hanno visitata prima di me, credo che lei non abbia più di sei mesi da vivere... D'altra parte, l'autopsia mi darà ragione.

Pronto... Polizia? Vorrei denunciare un terrorista.

Ci ha dato sei pagine di compiti



Un turista in viaggio negli USA entra in un ristorante e ordina un'insalata e un panino. Il cameriere gli porta un enorme piatto pieno zeppo d'insalata e dice sorridendo:

- Qui in Texas, signore, facciamo le cose in grande!

Dopo aver a malapena ingurgitato la metà del piatto, il cliente si vede servire un panino lungo un metro.

- Qui in Texas, signore, facciamo le cose in grande!

Alla fine, l'uomo chiede dove sia il bagno e il cameriere:

- La terza porta a destra.

Il turista però sbaglia porta e cade nella piscina. Annaspando si mette a urlare:

- Per carità, non tirate lo sciacquone!

Una giovane al fidanzato:

- Chi è quel tipo così brutto che ti ha salutato prima?

- È mio fratello.

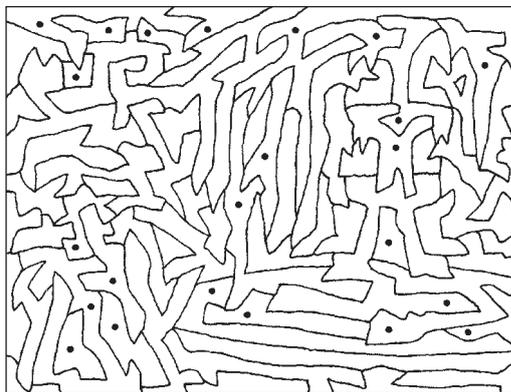
- Ah, mi sembrava...

... Però, cara, a parte il sapore, mi piace.



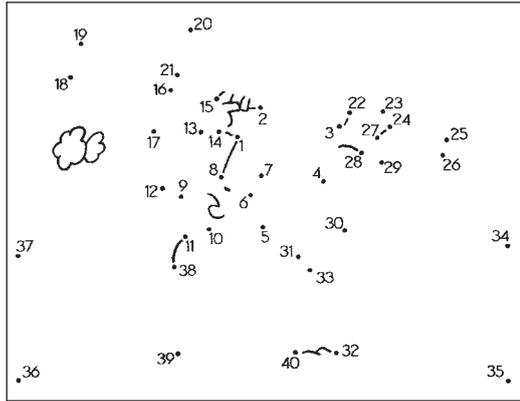
Che cosa apparirà?

Annerite soltanto gli spazi segnati con il puntino



La pista cifrata

Unite con una linea i punti da 1 a 40



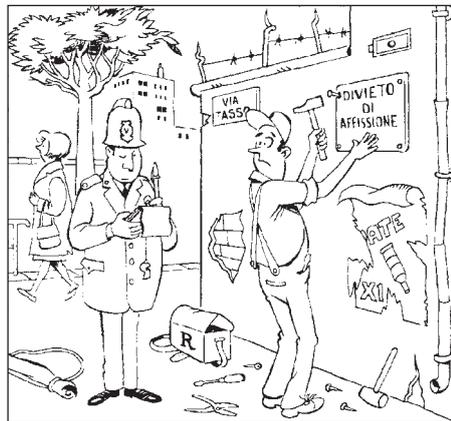
			3			5	8
		2	4				9
	3	5			8	2	
1			3	4	5		
			9	8	6		5
		2	1			5	6
	6					9	4
9	7			6			

Sudoku

Rispettando le cifre inserite, completate il riquadro così che in ogni riga, colonna e quadrato risultino tutte le cifre da 1 a 9

Aguzzate la vista

Queste due vignette si differenziano per 20 piccoli particolari. Quali?



Ultimo Domicilio Conosciuto

Quando mi è stato chiesto di scrivere queste righe a commento della mia esperienza radiofonica, sapevo che avrei dovuto provare a spegnere il cervello e ascoltare solo il cuore e le sensazioni che lo guidano. Nel mio lavoro tante volte ho dovuto avvicinarmi con articoli di vari argomenti, ma parlare di sé non è mai agevole. E ancora più difficile è rendere l'idea della profondità di emozioni che certe esperienze lasciano in noi. Proverò a lasciare che sia l'anima a digitare i tasti del mio computer.

Quattro anni fa lessi, per caso, un trafiletto in cui si invitavano i ragazzi semplicemente a "provare" un'esperienza del genere. Chiamai quindi subito il mio amico Dario, compagno di mille avventure, e gli proposi l'idea. Contattammo poi Tiziano, che col suo entusiasmo ci contagiò. Era deciso. In poche ore venne fuori la sigla. Due prove e via... temerari, come sempre, ci lanciammo in diretta.

"Ultimo Domicilio Conosciuto" nacque così, e da allora mettemmo tutti noi stessi in questa avventura, provando a fare un programma divertente e che, tra il serio e il faceto, leggendo tra le righe delle "gag" degli ospiti o dei personaggi che noi stessi interpretiamo, spesso ha cercato di far riflettere. Ad oggi il programma continua con sempre maggiori soddisfazioni e, lo scorso 20 gennaio, ha festeggiato la puntata numero 100. E poi le feste, i programmi tutti insieme. Ogni volta il cuore che si ingrossa! Quando poi proposi il mio progetto, in collaborazione con la Nuova Verolese, di lanciare le partite della squadra in diretta radiofonica qualcuno avrebbe potuto prendermi per pazzo e visiona-



rio. Ma non Tiziano e RBV. La grande famiglia della nostra radio mostrò da subito di credere in questo progetto. Mi misi al lavoro con grande entusiasmo e il riscontro ottenuto ad oggi lo considero non certo solo il mio, ma il nostro, successo, di tutti, di tutta la radio! Non smetterò mai di ringraziare tutti per l'occasione, che per me rappresenta ovviamente una grande "chance" professionale, ma soprattutto umana!

Grazie, RBV!

Proposte di ascolto: Tutto... ma vi segnaliamo:

Tutti i giovedì alle 20.00

Battito Bianco-Blu... con Roberto Moscarella e i giocatori della Verolese

Lunedì 5 febbraio: La Tana del Lupo di Roberto Bocchio, alle 21.00, avrà ospite in diretta il cantautore manerbiese Ottorino Pasini.

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Attenzione: il sistema di turnazione delle farmacie è cambiato. Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Importante:

Poiché nei mesi scorsi le variazioni intercorse rispetto ai calendari che ci sono stati forniti sono state molte rendendo di fatto inutili quelli pubblicati sull'Angelo, in attesa di un chiarimento, pubblichiamo il solo **Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.**

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24.



Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario

118

(soltanto nei casi di emergenza)

Ambulatori medici

0309362609

via Grimani

Gruppo Verolese Volontari Soccorso

0309361662

via Gramsci, 4

Alcolisti in trattamento

0309306813 - 0309361869

Problemi con le droghe?

3382346954

Gam-Anon

3406891091

Giocatori Anonimi

3208403738

Vigili del Fuoco

030931027

Carabinieri - Pronto intervento

112

Guardia Farmaceutica (Numero verde)

800.23.10.61

Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00

030932094

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 10.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.

Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 16 febbraio**. Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.

IMPORTANTE: Per facilitare la pubblicazione degli articoli: gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **miglior se al computer**, in carattere Times New Roman corpo 12. Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**

La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

Nel ricordo dell'amico Luigi Nocivelli

La Sfida

di Giulio Minini

...quel giorno sulla Corna Blacca...

...in un pomeriggio d'estate...

...tanti anni fa...

Quel masso enorme, biancheggiante al sole, era una sfida continua. Stava diventando un'ossessione

Mi trovavo lì, convalescente del tifo che mi aveva colpito un mese addietro, ormai da una settimana e, sin dal primo giorno, quando il mattino aprivo la finestra, quel "sassone" bianco era lì. Era lì e mi tentava: *"...vieni a prendermi,.. vieni a prendermi, se ne hai il coraggio..."*.

Tu eri arrivato a Collio per alcuni giorni di meritata vacanza dopo il diploma che avevi appena conseguito... Anche a te, l'idea di arrivare là in cima, non dispiaceva: tentava. E un mattino, all'alba, partimmo.

Da Collio, salimmo velocemente al Maniva e, quando fummo al "passo", facemmo una breve sosta. Eravamo andati su alla svelta, tagliando qualche tornante per fare prima. Certo, così facendo, si camminava meno; il percorso era più breve ma si faticava molto di più. Eravamo male attrezzati, anzi, peggio che male attrezzati: né corde, né scarponi; calzavamo scarpe dalla suola liscia come il palmo di una mano e che non facevano presa. Bastava che il terreno fosse un po' troppo in pendenza per prendere uno scivolone... e, quelle scarpe, si sarebbero rivelate terribilmente inadatte quando saremmo arrivati al "dunque". Per di più entrambi, ci trovavamo a Collio per la prima volta e non avevamo la benché minima conoscenza dei posti.

Si era unito a noi, e ci faceva da guida, il figlio, dell'albergatore: un ragazzo quindicenne, la cui presenza si sarebbe rivelata preziosa, specialmente sulla via del ritorno.

Dopo la breve sosta al Maniva, seguendo le istruzioni della nostra giovane guida, ci trovammo, in breve tempo, ai piedi della Corna Blacca: la nostra "meta". Vista da sotto in su, la parete, sembrava più verticale che mai. Il sole era quasi "a picco" e, dal fondo valle disseminato di baite e di malghe, salivano pallide volute di fumi e vapori. La curva della parete si stagliava netta sullo sfondo turchino del cielo.

Da quel che si poteva vedere, per quanto verticale fosse, la parete sembrava offrire molti appigli. Era rischioso, ma "la nostra esperienza" diceva che, sì, ci si poteva provare. E poi... ormai eravamo lì. Non potevamo tirarci indietro.

Eravamo giovani. Eravamo armati di coraggio e di incoscienza. E attaccammo: *"Tu, per primo e io, sotto"*.

Di appigli ce n'erano, ma le scarpe non facevano presa. Si scivolava facilmente. Troppo rischioso. Pericoloso! Dopo una quindicina di metri - avevo mancato l'appoggio un paio di volte - io desistetti. Tu no. Mi mollasti le scarpe sul collo e andasti oltre. La nostra guida era rimasta giù e ci stava osservando con una certa apprensione.

Non senza difficoltà, io scesi. Quando mi trovai giù, al sicuro, tu eri già sparito oltre la curva del monte. Non ti nascondo che mi sentii un po' "verme" e che provai invidia per la tua determinazione. Con il ragazzo, prendemmo



per un ripido, ma facile, sentiero e, quando aggirammo il fianco della montagna, ti intravedemmo là in alto, a mezza parete che procedevi agile e sicuro. Ce l'avèvi quasi fatta e, nel vederti, tirammo un sospiro di sollievo.

Quando giungemmo sulla gobba della cima, tu eri là. Le mani scorticate, qualche macchia bruna traspariva dai calzini lacerati, ma ne era valsa la pena. Avevi vinto!

Avevi vinto, ma già scrutavi l'orizzonte pensando a conquiste lontane, ad altre sfide; alle molte altre vette che, con coraggio e lungimiranza, avresti raggiunto nel corso degli anni. Quando accadde che ne dovesti discendere, non fu perché te ne mancò il coraggio, la capacità, l'impegno: furono gli eventi.

Luigi, amico mio - e mi faccio "voce" anche di quanti altri ebbero il privilegio di saperti amico - ora tu vivi nei luoghi della Luce e dei Silenzi, sulla vetta che domina tutte le altre e dalla quale non si discende, ma non ti dico, non ti diciamo, "Addio". Ti diciamo: "Arrivederci" perché, ne siamo certi, un giorno ci rivedremo. E sarà un gran giorno.

Giulio e tanti amici

Agnese Mombelli

Lo scorso 17 gennaio la signora Mombelli Agnese ved. Girelli ha festeggiato il 92° compleanno...

Cara zia, oggi sono passata ad augurarti buon compleanno e mi hai accolta con il tuo sorriso sereno, nei tuoi occhi la vivacità di sempre.

La vita non ti ha risparmiato tribolazioni e dolori immensi, ma il Signore ti ha sempre dato la forza di andare avanti.

Ti auguro un sereno futuro e mi unisco alle tue figlie, tuo figlio, nuore, generi, nipoti e pronipoti in un grossissimo abbraccio.

La tua affezionata nipote



auguri...

Battesimi

- 1 Cavalli Benedetta di Claudio e di Nervi Teresa
- 2 Acàmpora Andrea di Ivan e di Oglinda Mariana
- 3 Zani Andrea Carlo di Ivan e di Quinzanini Simona

Defunti

- 1 Zacchi Bernardo di anni 84
- 2 Ferrari Luigia in Tosoni di anni 77
- 3 Bonetti Zemira in Gandini di anni 67
- 4 Burlini Domenica ved. De Angeli di anni 86
- 5 Vigna Giuseppe di anni 78
- 6 Scanzioi Luigia ved. Scotuzzi di anni 69
- 7 Monteverdi Elisabetta in Amighetti di anni 85

offerte...

Offerte pro restauri tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di gennaio	1.328,00
Dalla Casa Albergo	125,00
Dalla chiesa di San Rocco	90,00
Tele e affreschi	30,00
Libri Basilica	90,00
N.N. somma di tutti i contributi anonimi	815,00
In memoria del marito defunto	50,00
N.N.	100,00
In ricordo della mamma Domenica	200,00
N.N.	100,00
In ricordo del marito Carlo	100,00
In memoria dei cari defunti fam. Mosca	150,00
In memoria della nonna Angela	200,00
in memoria vi Vigna Giuseppe	100,00
In ricordo del sacrista Giovanni Pavoni	100,00
N.N.	100,00
Gruppo Alpini Verolanuova	200,00
TOTALE	3.878,00

“Amici della Basilica” adesioni alla “Confraternita del Restauro”

N.N.	400,00
Ricordando il papà	80.000,00
N.N.	1.000,00
Ass. Spose e Madri Cristiane nel Triduo della Beata Paola Gambara	1.400,00
Una famiglia “Confraternita del restauro”	250,00
Ditta Cosmec – Verolanuova	250,00
Gli amici del Presepio di San Rocco	250,00
TOTALE	83.550,00

Per Radio Basilica

N.N.	50,00
N.N.	150,00
TOTALE	200,00

Un dono in Dono

Santa Lucia dell'Oratorio	400,00
---------------------------	--------

Rendiconto anno finanziario 2006

Parrocchia di San Lorenzo Martire

resoconto 2006

	Entrate	Uscite
Proventi patrimoniali (Fitti e interessi attivi)	7.728,57	
Entrate ordinarie (Offerte festive - feriali e celebrazioni)	112.278,97	
Offerte per restauri	114.562,68	
Rimborso da assicurazione	9.500,00	
Gestioni speciali (Bollettino e stampa)	29.143,51	25.486,89
Oneri finanziari (Spese bancarie e interessi passivi)		4.309,05
Uscite ordinarie (spese di sacrestia - fiori - cancelleria)		14.973,95
Oneri per il personale (Retribuz. e oneri sociali laici e religiosi)		51.326,73
Manutenzione ordinaria fabbricati		8.929,20
Manutenzione ordinaria attrezzatura ed impianti		14.626,18
Manutenzione straordinaria fabbricati e impianti		32.637,99
Estinzione mutui		9.246,31
Uscite varie (Assicurazioni - Enel - Gas - Imposte e varie)		65.486,18
Partite di giro		
Giornata per le Missioni	5.426,00	5.426,00
Giornata per il Seminario	1.300,00	1.300,00
Quaresima Missionaria	2.400,00	2.400,00
Giornata Carità del Papa	1.600,00	1.600,00
Radio Basilica	5.560,82	5.560,82
Omaggi a Sacerdoti	276,81	276,81
Totale	289.777,36	243.586,11
Avanzo di cassa	46.191,25	
Totale a pareggio	289.777,36	289.777,36
Situazione debitoria al 31.12.2006	379.421,11	

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA
www.verolanuova.com

ORATORIO
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

ANGELO DI VEROLA
www.verolanuova.com/Angelo

ARCHIVIO ANGELO DI VEROLA
<http://digilander.libero.it/angeloverola>

CORO SAN LORENZO
<http://digilander.libero.it/corosanlorenzo>

CASA TABOR
www.verolanuova.com/casatabor/index

Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO
parrocchia@verolanuova.com

ORATORIO "G. GAGLIA"
oratorio@verolanuova.com

RADIO BASILICA
rbv@verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
angelo@verolanuova.com

CALENDARIO MANIFESTAZIONI
eventi@verolanuova.com

CORO SAN LORENZO
corosanlorenzo@iol.it

CASA TABOR
casatabor@verolanuova.com